



TARANTO

Autorità portuale



DIREZIONE LAVORI



INTERVENTI PER IL DRAGAGGIO DI 2,3 M m³ DI SEDIMENTI IN AREA MOLO POLISETTORIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI COLMATA FUNZIONALE ALL'AMPLIAMENTO DEL V SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO

Progetto Esecutivo

ELABORATI GENERALI

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

SCALA:

CODICE PROGETTO				CODICE ELABORATO					REV	REP							
P	U	G	1	P	E	G	E	0	0	R	E	0	9	B	5	2	7

REVISIONI	REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
	B	Giugno 2016	Nota D.L. Prot. U-02973 del 01/06/2016	Lotti ingegneria		
	A	Gennaio 2016	Emissione per uso interno	Lotti ingegneria		

Progettisti indicati - R.T.P.:

MANDATARIA



MANDANTE

ingLuigiSeverini.studio
Ingegneria Italiana

IL PROGETTISTA



Impresa:



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

INDICE

1	PREMESSE	1
2	PRESCRIZIONI IN FASE DI PROGETTAZIONE	2
2.1	ENTE VIGILANTE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	2
2.2	ENTE VIGILANTE: REGIONE PUGLIA	6
2.2.1	DM. 80 art. 1 sez. A	6
2.2.2	Prescrizione del D.M. 80, art.1 SEZ. C	7
2.3	ENTE VIGILANTE: ARPA PUGLIA	11
2.4	ENTE VIGILANTE: MINISTERO DEI BENI CULTURALI	16
3	ALLEGATO 1: DECRETO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE N. 80	17
4	PRESCRIZIONI DELIBERA GIUNTA REGIONALE 2494 DEL 17/12/2013	18
5	ALLEGATO 2: QUADRO SINOTTICO DELLE PRESCRIZIONI	19

1 PREMESSE

Oggetto della presente relazione è la verifica di ottemperanza del Progetto Esecutivo al quadro prescrittivo di cui al Decreto di Compatibilità Ambientale n. 80 del 20/02/2014 emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, con i relativi pareri allegati (Delibera di giunta Regionale n.2494 del 17-12-2013).

A tale scopo, sono riepilogate tutte le prescrizioni del progetto in questione (cfr. allegato 2) e, con riferimento a quelle relative alla fase progettuale, viene data evidenza delle modalità con cui si è ottemperato alle suddette prescrizioni nell'ambito del Progetto Esecutivo relativo agli *“Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto”*.

All'interno del quadro prescrittivo, pertanto, sono state individuate le *“prescrizioni relative alla fase di progettazione esecutiva”*, che sono state integralmente recepite nell'ambito del Progetto Esecutivo redatto dall'Appaltatore.

Queste ultime, inoltre, esaminate e commentate nel successivo capitolo, sono state suddivise - per semplicità di lettura - in gruppi, ciascuno dei quali afferente allo stesso Ente di vigilanza preposto dal Decreto di Compatibilità Ambientale n. 80 del 20/02/2014 alla *“verifica di ottemperanza”*. In particolare gli Enti di vigilanza individuati dal DM. 80 del 20/02/2014 sono:

1. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
2. Regione Puglia
3. ARPA Puglia
4. MATTM - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (ex MATTM-TRI)
5. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
6. Provincia di Taranto.

Le restanti *prescrizioni, in quanto relative alla fase di realizzazione dell'opera*, dovranno invece essere prese in carico nel corso dell'esecuzione dei lavori o successivamente a questi ultimi (nella fase post-operam), e sono comunque riportate nel quadro sinottico generale.



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

2 PRESCRIZIONI IN FASE DI PROGETTAZIONE

2.1 ENTE VIGILANTE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 4 (a)	Emissioni in atmosfera - Polveri	in particolare, per la componente atmosfera, dovrà essere individuata in accordo con l'Arpa Puglia, la localizzazione di una stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere e durante l'esercizio del Molo Polisettoriale	X		
c. 4 (b)	Emissioni in atmosfera - Polveri	pertanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con l'Arpa Puglia e attuato un Piano di monitoraggio mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del Molo Polisettoriale nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono;	X		
c. 4 (c)	Emissioni in atmosfera - Polveri	tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento	X		
c. 4 (d)	Emissioni in atmosfera - Polveri	i risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il controllo dovrà essere effettuato dall'Arpa Puglia	X		
c. 12 (a)	Ambiente idrico (Mare) - Acqua	il Piano di Monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, e riportato nelle premesse, da avviare a spese dell'Autorità Portuale, prima dell'inizio delle attività, deve essere concordato con l'Arpa Puglia...omissis...le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam;	X	X	
c. 12 (b)	Ambiente idrico (Mare) - Acqua	nella fase di rimozione dei sedimenti pericolosi il monitoraggio con sonda multiparametrica nei pressi delle lavorazioni deve essere in continuo	X	X	
c. 12 (c)	Ambiente idrico (Mare) - Acqua	Dovrà essere stabilito in accordo con Arpa Puglia un valore di soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; la capitaneria di porto in accordo con il RAM dovrà vigilare sul funzionamento e l'esatto posizionamento delle stazioni secondo il piano concordato con Arpa;	X	X	



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 13 (a) (b) (c)	Ambiente idrico - Flora e Fauna	inoltre dovrà essere attuato a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio semestrale previsto dal progetto per il periodo ante operam, per tutto il periodo di costruzione delle opere e per 4 anni di operatività del Molo Polisettoriale, attraverso rilevamenti in situ e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro da posizionare in accordo con Arpa Puglia della presenza di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto, attivando in caso di necessità, le misure di mitigazione o anche il rimpianto, come previsto dalla documentazione consegnata	X	X	X

Il D.M. 80 sez. A all'art.1 contiene ai commi 4a, 4b, 4c, 4d, 12a, 12b, 12c, 13a, 13b, 13c riportati nella tabella precedente, prescrizioni relative al monitoraggio di diverse componenti ambientali ed in particolare:

- Emissioni in atmosfera – Polveri
- Ambiente idrico (Mare) – Acqua
- Ambiente idrico - Flora e Fauna
- Scarichi idrici

Tali prescrizioni sono state integralmente recepite nell'ambito del "Piano di Monitoraggio Ambientale", **approvato dall'ARPA con nota n.165829 del 13-11-2015**, e più in particolare ai capitoli:

- cap. 4. Programmazione delle attività: durata complessiva dei monitoraggi
- cap. 6. AMBIENTE IDRICO MARINO
- cap. 7. FLORA E FAUNA MARINE
- cap. 8. EMISSIONI IN ATMOSFERA
- cap. 13. GESTIONE DEI SEDIMENTI E ACQUE DI SCARICO
- cap. 17 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEI DATI

In particolare alla prescrizione c.4(b) (che prevede almeno 2 campagne ante operam periodiche annuali di durata mensile della qualità dell'aria) si è ottemperato prevedendo:

- per la prima campagna, l'acquisizione dei risultati del monitoraggio ante operam previsto nell'ambito dell'intervento "Riquilibrificazione del molo polisettoriale di Taranto: ammodernamento della banchina di ormeggio" ed illustrato nel documento "Piano di monitoraggio e controllo della qualità dell'aria" cod. AMB R 002 2 - REV3 del maggio 2015;
- per la seconda, una specifica campagna ante operam di durata mensile come da "Piano di Monitoraggio Ambientale" (PUG102 PE AMB GE 00 MA RE 01 F cap.8);

Inoltre le prescrizioni c.4(a) e c.4(b) sono state anche recepite nell'ambito del "Manuale di Gestione Ambientale" nel capitolo 15 "Piano di Sicurezza Ambientale" (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 01 B).

In ottemperanza alla prescrizione 4(c) il Piano di Monitoraggio prevede l'acquisizione e l'archiviazione dei dati su un'apposita piattaforma informatica (cfr. Piano di Monitoraggio Ambientale).



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

La valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico è invece stata rimandata ad una fase successiva, dopo l'individuazione del nuovo Concessionario del molo Polisettoriale, in quanto al momento non vi sono attività operative significative nell'area.

Alla prescrizione c.13(a-b-c), che prevede il monitoraggio semestrale della presenza di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto in tutte le fasi, ante-operam, in corso d'opera e post-operam anche mediante stazioni con correntometro e torbidometro, si è ottemperato prevedendo:

- una specifica campagna ante operam, una verifica semestrale per tutto il periodo di cantiere e per i 4 anni successivi alla realizzazione dell'opera, come concordato con ARPA Puglia e descritto nel cap. 7 del "Piano di Monitoraggio Ambientale" (PUG102 PE AMB GE 00 MA RE 01 F cap.4) approvato dalla stessa Agenzia con nota n.165829 del 13-11-2015;

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 19	marginamento a terra	fatte salve le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e del mare, a livello di PE dovranno essere implementate le attività della caratterizzazione geologica stratigrafica dell'area della realizzazione dei diaframmi plastici allo scopo di garantire l'ammorsamento del diaframma plastici per almeno 2m in uno strato con permeabilità superiore a $K 1,0 \times 10^{-9}$ m/s per metro;omissis...	X		
c. 20	marginamento a terra (terre e rocce)	tutte le terre di risulta dal prescavo per la realizzazione dei diaframmi a terra, contaminate e non utilizzate in situ allo stato naturale, dovranno essere smaltite come rifiuti ai sensi del DM 5/02/1998		X	
c. 21 (a)	acque di prima pioggia e disidratazione	dovranno essere gestite come rifiuti e smaltiti in discarica autorizzata le acque provenienti dalla separazione delle acque di prima pioggia e dalla disidratazione dei sedimenti contaminati, in caso di superamento dei limiti di legge per il versamento a mare di cui alla tabella 3 allegato 5, alla parte II, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		X	
21 (b)	Acque cassa di colmata	parimenti, dovranno essere gestiti come rifiuti le acque della cassa di colmata in uscita dal canale di gronda qualora il monitoraggio continuo previsto dal progetto evidenzia superamenti dei limiti di legge.		X	
c. 23	Impermeabilizzazione cassa di colmata	ad opere finite dovranno essere eseguite prove di permeabilità in situ in prossimità dei diaframmi per garantire i requisiti di impermeabilità equivalenti a K minore o uguale a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s per uno spessore > 1m; gli esiti dovranno essere sottoposti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare			X

Per quanto riguarda invece le prescrizioni dei punti c.19, 20, 21a, 21b e 23 della tabella che precede, si evidenzia quanto segue.



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

Alla prescrizione c.19 si è ottemperato nell'ambito della campagna di indagini geognostiche, mediante l'esecuzione di 17 sondaggi in situ, per l'individuazione del tetto delle argille e per la determinazione del contatto stratigrafico tra la formazione "permeabile" e quella caratterizzata da una permeabilità K inferiore a 1×10^{-9} m/s per metro.

Si è pervenuti così alla individuazione del profilo stratigrafico-geologico di dettaglio, che ha consentito di determinare la profondità di ciascun diaframma plastico, ammorsato di 2 m nella formazione "impermeabile".

Si precisa in proposito che tale prescrizione ha anche come Ente Vigilante la ex Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche del MATTM (oggi DG – S.T.A.).

La prescrizione c.20 è stata recepita all'interno del cap. 5.3 della "Relazione sulla cantierizzazione e la gestione delle materie" (PUG102 PE CAN GE 00 00 RE 01 B) e del "Piano di gestione dei materiali escavati" (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 02).

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia e di disidratazione dei sedimenti contaminati, citate dalla prescrizione c.21(a), in Progetto Esecutivo si è previsto l'invio al TAF, secondo quanto indicato al successivo comma 21 (c). In alternativa è stata prevista la gestione come rifiuto, in ottemperanza alla prescrizione 21(a) (cfr. Piano di Monitoraggio Ambientale – cap. 13).

Alla prescrizione c.21(b) si è ottemperato prevedendo invece uno specifico trattamento delle acque di esubero della cassa di comata, in grado di assicurare il rispetto dei limiti di legge allo scarico (cfr. "Relazione impianto di sollevamento e filtrazione acque cassa di colmata"). In ogni caso lo scarico è posto sotto monitoraggio continuo e, in caso di superamento, è prevista l'immediata interruzione dello scarico a mare ed il ricircolo in cassa di colmata (cfr. Piano di Monitoraggio Ambientale – cap. 13).

La prescrizione c.23 è stata recepita prevedendo, all'interno del "Disciplinare Tecnico integrativo al CSA" (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 01), delle specifiche prove di collaudo in situ per la verifica dei requisiti di "impermeabilità" delle opere di marginamento della cassa di colmata.

**Autorità Portuale di Taranto**

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

2.2 ENTE VIGILANTE: REGIONE PUGLIA

2.2.1 DM. 80 art. 1 sez. A

Le prescrizioni in fase progettuale del D.M. 80 art. 1 sez. A, la cui verifica di ottemperanza è di competenza della Regione Puglia, sono quelle relative ai punti c.5, c.17 e c.25 di seguito sintetizzate.

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 3	VAS	tutte le attività e i lavori devono applicare integralmente le prescrizioni e monitoraggi del documento conclusivo della VAS del Nuovo PRP del Porto di Taranto, di cui alla determinazione 089/dir/2012/00078 del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6/04/2012, per la parte interessata dei lavori in progetto	n.a.	n.a.	n.a.
c. 5	BOB	prima dell'inizio dei lavori a mare dovranno essere effettuate indagini per la localizzazione e bonifica delle aree mediante ricerca profonda di eventuali ordigni esplosivi, eseguite a norma di legge	X		
c. 17	Pinna Nobilis	dovrà essere concordato con la Regione Puglia il luogo idoneo per il trasferimento completo dei rilevamenti degli esemplari di Pinna Nobilis eventualmente interessati al dragaggio	X		
c. 25	Marginamento a terra (rifiuti)	dovrà essere rispettato il piano di raccolta differenziata dei rifiuti a terra e il piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico del porto di Taranto	n.a.	n.a.	n.a.

Con riferimento alla prescrizione del comma 3 si fa presente che i monitoraggi del documento conclusivo della VAS del Nuovo PRP del Porto di Taranto, di cui alla determinazione 089/dir/2012/00078 del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6/04/2012, sono quelli previsti dal presente progetto (Vd c.6 c.12 c.13) in quanto relative alla fase di dragaggio dell'area marina tra il Molo Polisettoriale e il V° Sporgente, confluito nel progetto in esame.

Relativamente al punto c. 5, la necessità di eseguire la bonifica da ordigni bellici è stata prevista in Progetto Esecutivo e confermata anche dal Coordinatore della sicurezza nell'ambito del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PUG102 PE SIC GE 00 00 RE 01 B), ai fini della mitigazione del rischio esplosione (cfr. cap. 1.5.1.5 e 6.1.2).

La prescrizione c.17 è stata recepita al cap. 7 del " Piano di Monitoraggio Ambientale" (PUG102 PE AMB GE 00 MA RE 01 F), **approvato dall'ARPA con nota n.165829 del 13-11-2015**

La prescrizione c. 25, invece, è stata recepita al cap. 5.3 della "Relazione sulla cantierizzazione e la gestione delle materie" (PUG102 PE CAN GE 00 00 RE 01 B) e del "Piano di gestione dei materiali escavati" (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 02 B), oltre che dal Manuale di Gestione Ambientale (cap. 15 – Piano di Sicurezza Ambientale).



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

2.2.2 Prescrizione del D.M. 80, art.1 SEZ. C

Il D.M. 80 art. 1 sez. C definisce ulteriori prescrizioni della Regione Puglia, stabilendo: *<Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Puglia, nel parere di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2494 del 17/12/2013, qualora non già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto>*.

Le ulteriori della Delibera di Giunta Regionale n. 2494 del 17/12/2016 non esplicitamente riportate nelle prescrizioni del D.M. 80 art. 1 sez. A e B, e alle quali si è ottemperato in fase progettuale, sono:

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. C Delibera di Giunta Regionale n.2494 del 17-12-2013
8	Gestione sedimenti	per quanto riguarda le aree di stoccaggio temporaneo, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 5 della legge n. 84/1994, così come aggiornata dall'art. 48 della Legge 24 marzo 2012, n. 27, tale struttura deve assicurare "il non trasferimento degli inquinanti agli ambienti circostanti", nonché il rispetto dei tempi massimi di stoccaggio;
10	Gestione sedimenti	si fa presente, inoltre, che i sedimenti aventi caratteristiche di pericolosità, i materiali di risulta delle attività di scavo a terra e trivellazione, nonché le acque di risulta del dragaggio, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e che tutti gli scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati;
15	Aree a mare e siti Natura 2000	L'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione ha trasmesso al Comitato relazione-parere relativo alla Valutazione d'Incidenza (prot. n.11872 del 17.12.2013) che, allegato alla presente, si intende qui integralmente richiamato unitamente alle prescrizioni ivi dettate;
19	Aree a mare e siti Natura 2000	si ottemperi a quanto indicato dall' Agenzia Regionale ARPA Puglia nelle note prot. n. 62462 del 21.11.2013 e prot. n. 71003 del 12.12.2013 che si allegano al presente parere per farne parte integrante;
20	Aree a mare e siti Natura 2000	l' elaborato PDEG026 "Planimetria delle stazioni di monitoraggio" sia aggiornato in relazione a quanto emerso a seguito della elaborazione dello studio correntometrico predisposto a novembre 2013;
21	Aree a mare e siti Natura 2000	si ottemperi a quanto richiesto dalla Provincia di Taranto in sede di Comitato Via reg.le del 17.12.2013 "Per quanto il nuovo Piano di monitoraggio rappresenta un miglioramento rispetto al precedente per gli aspetti correntometrici, ha tutt'ora delle carenze. Si sottolinea soprattutto il problema relativo alla turbidimetria. Per gli altri aspetti si richiama il parere ARPA prot. n. 59945 del 23.10.2013. Il monitoraggio così come è articolato sembra non aver presente qual è l'obiettivo del monitoraggio della torbidità. Le stazioni appaiono tutte concentrate nell'area di intervento, senza quindi avere la possibilità di valutare la dispersione del plume della torbidità e la sua velocità. Inoltre non si definisce il limite massimo accettabile di torbidità né come si calcolerà né le azioni che si adotteranno al suo superamento. Pertanto si chiede che il posizionamento delle stazioni deve essere concordato con Arpa, la definizione del limite e delle azioni di controllo, ovviamente con un monitoraggio in continuo ed automatico della torbidità con segnalazione automatica del superamento del limite per un intervento immediato delle azioni cautelative";
22a	Aree a mare e siti Natura 2000	il piano di monitoraggio distinto in tre fasi (ante, durante e post opera) sia integrato sulla scorta delle indicazioni dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Esso comprenderà anche gli interventi correttivi in relazione alle criticità prima evidenziate, tenendo conto delle caratteristiche del progetto e dell' area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazioni delle stazioni di monitoraggio. In particolare tali strumenti di controllo dovranno verificare, e se del caso, risolvere: 1) l' aumento di torbidità indotta e gli effetti di questa sugli habitat e specie tutelati (Posidonia oceanica, coralligeno e Cymodocea nodosa); 2) l'incremento di inquinanti ed il conseguente peggioramento della qualità delle acque (ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) nella stessa area e gli effetti di questi; 3) la massima intensità della corrente direzionale, al disotto della quale eseguire in sicurezza le operazioni di dragaggio; 4) l' esistenza di marcate condizioni di stratificazione termoclinale della colonna d' acqua che modifichi la dispersione delle frazioni fini dei sedimenti pericolosi, attesa secondo il modello correntometrico 2D. Per quel che attiene la determinazione dei livelli di torbidità della colonna d' acqua, relativamente alla "background turbidity" ed alla torbidità limite si tenga presente che le acquisizioni dovranno essere eseguite con modalità in continuo che dovrà, pertanto, essere necessariamente "automatica, autonoma e continuativa durante l'intero periodo delle differenti fasi di monitoraggio ante, durante e post operam" e quindi,



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. C Delibera di Giunta Regionale n.2494 del 17-12-2013
		non limitata ad un arco orario definito e limitato nelle 24 ore e per un periodo minimo che possa essere considerato rappresentativo di gran parte delle condizioni meteo-marine tipiche del paraggio
22b	Aree a mare e siti Natura 2000	Per quel che attiene il bioaccumulo potenziale dei contaminanti, sulla base del protocollo di indagine “mussel watch” si indichi il tempo di stazionamento (settimane) dei mitili trapiantati nelle stazioni prescelte utilizzati per il monitoraggio e si ponga particolare attenzione alla determinazione dei contaminanti persistenti lipofili. Il Piano di monitoraggio ambientale sia integrato con approfondimenti relativi all'analisi della componente bentonica. Il monitoraggio/caratterizzazione delle specie macrozoobentoniche sia esteso all'esterno delle aree oggetto di intervento, in tutte le fasi del monitoraggio (ante, in corso e post operam). Dovranno essere eseguite attività conoscitive di monitoraggio in situ con sufficiente anticipo rispetto all' inizio delle operazioni di dragaggio, e di durata sufficiente a consentire una conoscenza adeguata delle caratteristiche ambientali locali. Lo stato di qualità degli habitat tutelati dovrà essere verificato non solo per la fase di realizzazione delle opere (prime fra tutte quelle di dragaggio), ma anche nella fase di esercizio. Tali Piani di monitoraggio dovranno essere concordati e validati con Arpa Puglia che provvederà anche al controllo delle operazioni e delle prescrizioni; il controllo sarà teso a minimizzare e mitigare gli impatti sull'ambiente marino-costiero e sugli altri usi del mare dovuti alla realizzazione dell'intervento;
23	Aree a mare e siti Natura 2000	...omissis...In accordo con quanto proposto alla pag. 41 del “Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale” il piano di monitoraggio sia esteso a tutta l'unità fisiografica ad Est del golfo di Taranto interessata dal passaggio delle navi, operando un censimento georeferenziato con mappatura e accertamento della consistenza e stato di conservazione delle praterie delle fanerogame marine e lo stato delle relative matte presenti. Copia di tali Piani dovrà essere inviata, oltre che ad ARPA Puglia, al MATTM, alla Regione Puglia ed alla Provincia di Taranto;
24	Aree a mare e siti Natura 2000	il Piano di monitoraggio delle acque dovrà essere corredato da idoneo studio della dispersione delle frazioni fini dei sedimenti in superficie e al fondo, basato su dati in situ di corrente e caratteristiche chimico-fisiche della colonna d' acqua, e dovrà comprendere tutte le fasi di intervento al fine di consentire la verifica dell'assenza di effetti negativi sull'ambiente circostante e dell'efficacia delle misure di contenimento adottate. Come suggerito dal proponente, qualora emergessero aree di interferenza più estese di quelle individuate negli elaborati progettuali siano individuate ed eventualmente attivate ulteriori misure di attenuazione o di ulteriore regolamentazione nelle attività di dragaggio al fine di impedire l' ampliarsi dell'area di impatto;
25	Aree a mare e siti Natura 2000	per quel che riguarda la Pinna nobilis nell' elaborato “Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale” si dichiara che “durante tutte le indagini propedeutiche alla valutazione e alla caratterizzazione dei fondali (vedi anche il punto 3.5.1. video riprese subacquee) non è stata riscontrata la presenza di esemplari vivi o morti di molluschi bivalvi della specie Pinna nobilis” (pag. 67), ma si propone comunque l' implementazione di un Protocollo di intervento da attuare nel caso in cui venissero riscontrati esemplari di Pinna nobilis o anche solo parti di esso. Tale Protocollo di intervento sia concordato con ARPA Puglia, così come sia concordato con tale Agenzia il Protocollo da attivare nel caso di avvistamento di cetacei o tartarughe marine;
26	Fase di cantiere	prima dell'inizio lavori riguardante la realizzazione delle opere e infrastrutture a terra, dovrà essere presentato al Servizio Foreste della Regione Puglia, uno studio dettagliato riguardante la regolamentazione del deflusso delle acque meteoriche e idoneo a garantire che durante l'esecuzione dei lavori e ad opere realizzate non si creino fenomeni di accumulo e ristagno o che le stesse defluiscano in maniera incontrollata;
28	Fase di Cantiere	sia elaborato ed attuato un piano di sicurezza ambientale per la fase di cantiere e di infissione delle palancole, da ottemperare da parte del Commissario straordinario e da concordare con ARPA Puglia;
29	Fase di Cantiere	siano posti in essere tutti gli accorgimenti e le soluzioni tecniche atte a garantire la sicurezza del cantiere in relazione alle varie matrici ambientali, scongiurando effetti e/o impatti negativi;
30	Fase di Cantiere	siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere. Per quel che riguarda il rumore durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere introdotte delle barriere antirumore in caso di superamento dei valori limite di immissione presso i ricettori residenziali o sensibili e di barriere fisiche all'interno dell'area di lavoro per evitare la dispersione di polveri;
31	Fase di Cantiere	durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. C Delibera di Giunta Regionale n.2494 del 17-12-2013
32	Fase di Cantiere	tutte le operazioni che comportano movimentazione di sedimenti, roccia ecc., siano effettuate con tecniche, mezzi, accorgimenti tali da minimizzare l'intorbidamento delle acque e la diffusione di sedimenti sospesi (utilizzo di panne ancorate al fondo, idonee condizioni meteo marine, migliore periodo stagionale per effettuare i lavori, ecc.);
33	Fase di Cantiere	siano adottati tutte gli accorgimenti tecnici e le misure necessarie ad evitare qualsiasi tipo di inquinamento del suolo, della falda e dell'area mare;

Le prescrizioni sopra riepilogate sono state integralmente recepite nel Progetto Esecutivo, ed in particolare si evidenzia quanto segue.

La prescrizione n.8 è stata recepita nella “Relazione Tecnico Illustrativa” del Marginamento a Terra (PUG102 PE STR MT 00 00 RE 01 B capp.5 e 7), nella “Relazione Tecnico Illustrativa” del Marginamento a Mare (PUG102 PE STR MM 00 00 RE 03 B cap.8) e nei seguenti elaborati progettuali:

- REP PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 12 B
- PUG102 PE CAN AL 00 00 ST 01 B
- PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 13 B
- PUG102 PE CAN AL 00 00 ST 02 B.

La prescrizione n. 10 è stata recepita nel “Piano di gestione dei materiali escavati” (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 02) e nel Manuale di Gestione Ambientale”, più precisamente al capitolo 15 “Piano di Sicurezza Ambientale” (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 01 B).

Le prescrizioni n. 15, 19, 20, 21, 22a, 22b, 23, 24 e 29 sono state recepite nel “Piano di Monitoraggio Ambientale” (PUG102 PE AMB GE 00 MA RE 01 F capp.6 e 7), approvato dall'ARPA con nota n.165829 del 13-11-2015.

Le prescrizioni n. 15, 25, 28, 29, 30, 31, 33 sono state recepite nel Manuale di Gestione Ambientale” (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 01 B) e più precisamente al capitolo 15 - “Piano di Sicurezza Ambientale”.

La prescrizione n. 26 è stata recepita, per quanto riguarda la regimentazione delle acque meteoriche durante l'esecuzione dei lavori, prevedendo in progetto la realizzazione di una rete di raccolta e drenaggio delle acque pluviali nelle aree interessate dal cantiere, nonché l'invio a trattamento delle acque di prima pioggia e recapito diretto a mare delle acque di seconda pioggia, previa grigliatura, dissabbiatura e disoleatura in conformità al Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 (cfr. “Relazione idrologico-idraulica smaltimento acque meteoriche cod. PUG 102 PE CAN GE 00 00 RE 02 B ed elaborato grafico cod. PUG 102 PE CAN AL 00 00 PL 05 B).

Per quanto attiene invece la regimentazione ad opere realizzate (colmata eseguita), si precisa che sul nuovo piazzale di colmata non è prevista la realizzazione della pavimentazione finale, per cui il materiale dragato costituente il corpo di colmata, permeabile e drenante, favorisce la percolazione delle acque meteoriche, impedendone naturalmente il ristagno.

In ogni caso, ai fini dell'accelerazione dei processi di consolidazione della colmata, è prevista in progetto la realizzazione di una fitta maglia di pozzi well-point finalizzati al dewatering dell'intero volume di colmata; tale sistema di emungimento, attuando un drenaggio attivo dei terreni che ne impedisce la saturazione, favorisce il processo di infiltrazione delle acque meteoriche escludendo la possibilità di eventuali ristagni d'acqua (cfr. “Relazione di calcolo impianto di dewatering – pozzi” cod. PUG 102 PE GEN DW 00 00 RE 01 B).



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

La prescrizione n. 32 è stata recepita al cap. 4 del Piano di Dragaggio e Sistema di Refluimento in Cassa di Colmata" (PUG102 PE GEN DR 00 00 RE 01 B).

Si precisa infine che la prescrizione n. 34 risulta non applicabile, in quanto in progetto è stato previsto l'allaccio alla rete idrica ASI e, allo stato attuale, è stato escluso l'utilizzo di acque trattate (cfr. "Relazione sulla Cantierizzazione e la gestione delle materie" cod. PUG102 PE CAN GE 00 00 RE 01 B).



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

2.3 ENTE VIGILANTE: ARPA PUGLIA

Il D.M. 80 sez. A all'art.1 contiene ai comma 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11(a), 16, 17, 18, 22, 24, riportati nelle tabelle seguenti, prescrizioni relative al monitoraggio di diverse componenti ambientali, ai dragaggi ed al capping.

Le prescrizioni di cui al c.2, sono sintetizzate nella tabella seguente:

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 2 (a)	Tutte le componenti	durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali, sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata ed esposte nelle premesse;	X	X	
c. 2 (b)	Rumore	in caso di superamenti dei valori limite di immissione del rumore presso i ricettori residenziali o sensibili durante le attività di cantiere, in particolare verso il limitrofo quartiere Lido Azzurro, fatta salva l'apposita autorizzazione comunale in deroga ai limiti normativi per le attività di cantiere, dovranno essere installate barriere mobili antirumore;	X	X	
c. 2 (c)	Emissioni in atmosfera - Polveri	Le aree utilizzate per la gestione dei sedimenti inquinati essiccati nella Yard Belleli, se al di fuori dei capannoni prefabbricati, devono essere tutte contornate da barriere fisiche per evitare la dispersione di polveri in caso di incidenti e comunque il trasporto dei materiali essiccati dovrà avvenire in mezzi con chiusure ermetiche come previsto dal progetto;	X		
c. 2 (d)	Inquinamenti accidentali	tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel CSA e controllate dal RUP; in particolare dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere sversamenti, rotture di tubazioni, ed altro) e dal trasporto dei sedimenti e materiali nell'area di colmata o di deposito temporaneo, e prevedendo la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti;	X		
c. 2 (e)	Rifiuti	il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale;	X		
c. 2 (f)	PSA	il Piano di Sicurezza ambientale dovrà essere concordato con L'Arpa Puglia e inserito nel CSA	X		

Tali prescrizioni sono state integralmente recepite nell'ambito del "Manuale di Gestione Ambientale" e più precisamente al capitolo 15 "Piano di Sicurezza Ambientale" (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 01 B, cap. 15, 15.1.2, 15.2).

Inoltre:

- la prescrizione c.2(b) è stata anche recepita nel "Piano di Monitoraggio Ambientale" (PUG102 PE AMB GE 00 MA RE 01 F cap.9), **approvato dall'ARPA con nota n.165829 del 13-11-2015;**



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

- la c.2(c) è stata anche recepita negli elaborati della Cantierizzazione (PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 11 B, PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 12 B, PUG102 PE CAN AL 00 00 ST 01 B, PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 13 B, PUG102 PE CAN AL 00 00 ST 02 B);
- la c.2(d) è stata anche recepita nella “Relazione sulla Cantierizzazione e la gestione delle materie”(PUG102 PE CAN GE 00 00 RE 01 B 5 cap.5), nell’elaborato PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 05 B, oltre che nel “Capitolato Speciale d’Appalto” all’art. 130;
- la c.2(f) è stata anche recepita nel “Capitolato Speciale d’Appalto” all’art. 130.

Le prescrizioni di cui al c.6, sono sintetizzate nella tabella seguente:

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L’AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D’OPERA	POST OPERAM
c. 6 (a)	Dragaggi (prescrizioni)	i lavori di dragaggio dovranno seguire le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e devono essere eseguiti sotto il controllo dell’Arpa Puglia		X	
c. 6 (c)	Dragaggi (bonifica)	la bonifica deve riguardare tutti i sedimenti caratterizzati da una concentrazione di contaminanti superiore ai limiti di intervento ISPRA, su tutti i livelli dei fondali; le indagini ambientali integrative devono far riferimento ai parametri analitici da ricercare di cui all’allegato A al DM 7/11/2008 e ai parametri marcatori Benzo(J) fluontenee Benzo(a) pirene per le aree caratterizzate da particolare contaminazioni, nelle quali è stata evidenziata anche la presenza di sedimenti con concentrazioni superiori al limite definito per la classificazione di pericolosità		X	
c. 6 (d)	Dragaggi (movimentazione)	tutte le attività di movimentazione dei sedimenti, siano essi contaminati o meno, devono comunque rispettare i principi di uno scavo ambientale, minimizzando gli impatti sull’ambiente circostante		X	
c. 6 (e)	Dragaggi (acque di risulta)	le eventuali acque di risulta del dragaggio dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.		X	

Le prescrizioni 6a e 6d sono state integralmente recepite nel cap. 4 del “Piano di Dragaggio e Sistema di Refluimento in Cassa di Colmata” (PUG102 PE GEN DR 00 00 RE 01 B).

Le prescrizioni 6c e 6e sono state integralmente recepite ai capp. 13, 14 del “Piano di Monitoraggio Ambientale” (PUG102 PE AMB GE 00 MA RE 01 F), **approvato dall’ARPA con nota n.165829 del 13-11-2015**. La prescrizione 6c è stata altresì recepita nella Planimetria Generale degli Interventi PUG102 PE GET GE 00 00 PL 01 B.



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all’ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

Le prescrizioni di cui ai c.7,8, 9, e 11a sono sintetizzate nella tabella seguente:

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 7	Draghe	il progetto stabilisce le tipologie generali delle draghe da utilizzare, sulla base della classificazione dei sedimenti e rimanda al progetto esecutivo il dettaglio e le caratteristiche tecniche, purché siano rispettate le condizioni di sicurezza ambientale; nel CSA dovrà essere previsto l'obbligo, da parte dell'appaltatore, di utilizzare le tecnologie e le procedure di dragaggio indicate nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da ICRAM-APAT nell'agosto 2006. L'ARPA dovrà verificare delle draghe alle modalità di dragaggio ambientale	X		
c. 8	Materassini protettivi	la composizione chimica dei materassini, i tempi di durata dei reagenti e la rigenerazione dei materassini deve essere valutata a seguito alla caratterizzazione del fondo scavo a all'analisi della qualità dei sedimenti e degli inquinanti eventualmente rimasti in situ, in accordo con l'Arpa puglia, che dovrà anche effettuare le attività di controllo, anche in riferimento alla composizione definitiva		X	
c. 9	Dragaggio (sedimenti viola)	Tutti i sedimenti pericolosi (viola) dovranno essere dragati e gestiti in un'unica soluzione e smaltiti in discarica autorizzata sotto il controllo dell'Arpa Puglia		X	
c. 11 (a)	marginamento a mare	le palancole per il marginamento a mare della cassa di colmata devono essere ammassate nella formazione impermeabile di base, costituita in facies grigio azzurra, per 2 metri di profondità, come previsto per il diaframma plastico a terra;		X	

La prescrizione c.7 è stata recepita nel “Piano di Dragaggio e Sistema di Refluimento in Cassa di Colmata” (PUG102 PE GEN DR 00 00 RE 01 B, cap. 4) e nel “Capitolato Speciale d’Appalto” all’art. 100.

La prescrizione c.8 è stata recepita nella “Relazione Protezione e Capping del piede di banchina” (PUG102 PE GEN DR 00 00 RE 02 B cap.5).

La prescrizione c.9 è stata recepita nell’elaborato “Piano di Dragaggio ai fini ambientali e di Portualità – Fase 1” PUG102 PE GEN DR 00 00 PL 01 B; in particolare il progetto esecutivo prevede il dragaggio di tutti i sedimenti viola in un'unica fase, nelle more che la Stazione Appaltante predisponga apposito atto aggiuntivo per gli aspetti amministrativi relativi all’appalto.

La prescrizione c.11a è stata recepita nella “Relazione Tecnico Illustrativa” del Marginamento a Terra (PUG102 PE STR MT 00 00 RE 01 B capp.1, 2) e “Relazione Tecnica Campo Prove Diaframmi Plastici” (PUG102 PE STR MT 00 00 RE 02 B cap. 2) e negli elaborati “Planimetria di tracciamento e sviluppata allineamenti” del marginamento a terra e a mare (REP PUG102 PE STR MM 00 00 PL 01 B - PUG102 PE STR MM 00 00 PL 02 B, PUG102 PE STR MT 00 DF PL 01 B - PUG102 PE STR MT 00 DF PL 02 B).



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all’ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

Le prescrizioni di cui ai c.10, 16 e 18 sono sintetizzate nella tabella seguente:

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 10	Scarichi idrici	una volta iniziate le operazioni d'immissione dei sedimenti in cassa di colmata le acque in uscita devono essere convogliate nel canale di gronda e sottoposti a controllo in continuo per garantire il rispetto dei limiti di legge dello scarico a mare; dovrà essere garantito il non superamento dei limiti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte II, sezione II, titolo II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.; in alternativa il rispetto del valore di fondo, validato da Arpa puglia, della qualità delle acque di mare rappresentativo del bacino ricettore ante scarico		X	
c. 16	Verifica Fondo Scavo	Ai fini della verifica del fondo scavo al termine delle operazioni di dragaggio, dovrà essere effettuato il campionamento su tutte le maglie dell'area interessata dal dragaggio, come previsto dal DM 7 novembre 2008, il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia			X
c. 18	mammiferi marini	dovrà essere attuato il monitoraggio e le misure di mitigazione previsti dal progetto per il controllo della presenza in mare di mammiferi marini o di tartarughe marine nello specchio d'acqua antistante le opere di progetto, provvedendo all'occorrenza alla sospensione di lavori fino all'allontanamento degli animali, il controllo dovrà essere effettuato dall'Arpa Puglia		X	

Tali prescrizioni sono state integralmente recepite nell'ambito del " Piano di Monitoraggio Ambientale" (PUG102 PE AMB GE 00 MA RE 01 F capp. 7, 13 e 14) **approvato dall'ARPA con nota n.165829 del 13-11-2015.**

La prescrizione di cui ai c.22 e c.24 sono sintetizzate nella tabella seguente:

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. A	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 22	Impermeabilizzazione vasche	gli strati di impermeabilizzazione di tutte le vasche del deposito temporaneo al perimetro e al fondo e quelli del perimetro e del fondo della cassa di colmata, devono assicurare i requisiti di permeabilità equivalenti a quelli di uno strato di materiale naturale dello spessore di un metro con K minore o uguale a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s, la verifica di ottemperanza è a carico dell'ARPA puglia	X		
c. 24	marginamento a terra (rifiuti)	dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata tutti i materiali da demolizione		X	

La prescrizione c.22 è stata recepita nella "Relazione Tecnico Illustrativa" del Marginamento a Terra (PUG102 PE STR MT 00 00 RE 01 B capp.5, 7), nella "Relazione Tecnico Illustrativa" del Marginamento a Mare (PUG102 PE STR MM 00 00 RE 03 B cap.8) e negli elaborati del progetto di cantierizzazione relativi alle "Vasche di stoccaggio" e "Area di stoccaggio sedimenti disidratati" (REP PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 12 B - PUG102 PE CAN AL 00 00 ST 01 B - PUG102 PE CAN AL 00 00 PL 13 B - PUG102 PE CAN AL 00 00 ST 02 B).



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

La prescrizione c.24 è stata recepita nel “Piano di Gestione dei Materiali Escavati” (PUG102 PE AMB GE 00 00 RE 02 B) e nella “Relazione sulla Cantierizzazione e la Gestione delle Materie” (PUG102 PE CAN GE 00 00 RE 01 B cap. 5.3).



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

2.4 ENTE VIGILANTE: MINISTERO DEI BENI CULTURALI

N°	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. 80, art.1 – sez. B	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA		
			ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
c. 1	Archeologia	tutte le attività di dragaggio (e non soltanto “durante la fase di dragaggio all'interno del palancolato composito” così come riportato alla pag. 79 della R.R.) dovranno essere sottoposte a controllo archeologico per valutare che non vadano dispersi materiali archeologici o distrutti contesti ancora eventualmente in sito		X	
c. 3	Archeologia	tutti i lavori di scavo a terra, funzionali alla realizzazione di strutture e impianti di servizio in relazione alla realizzazione della vasca di colmata e agli altri interventi previsti in progetto (capannoni, canalizzazioni di scolo, etc.) dovranno prevedere la sorveglianza archeologica a cura di archeologici o società di archeologi in possesso di adeguato curriculum professionale		X	

Le prescrizioni ai commi c.1 e c.3 sono già state recepite nel capitolato Speciale d'Appalto, ed in particolare al capo 17 –art. 130 – SUB. 2

Con riferimento al comma c.2 si fa presente che sono già state inviate le “Analisi ed interpretazioni archeologiche dei rilievi strumentali con SSS, SBM e MB” al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del mare con prot. N° 17157/CS/TEC del 10/12/2015 da parte dell'Autorità Portuale di Taranto.



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

3 ALLEGATO 1: DECRETO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE N. 80



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Puglia, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTO il Provvedimento Direttoriale prot. n. DVA-2012-29276 del 3 dicembre 2012 con cui è stata determinata l'esclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come disposto dal comma 5 dell'art. 20, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per gli interventi relativi al progetto denominato "Porto di Taranto - Riqualficazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio del Porto di Taranto", presentato dal Presidente e Commissario Straordinario della Autorità Portuale di Taranto, a condizione che fossero ottemperate una serie di prescrizioni;

CONSIDERATA la prescrizione n. 1 di cui al suddetto Provvedimento Direttoriale, la quale prevede che *"il progetto di realizzazione dell'approfondimento dei fondali antistanti il Molo Polisettoriale, del bacino di evoluzione e del canale di accesso e della relativa colmata di deposito dei sedimenti, dovrà essere sottoposto a valutazione d'impatto ambientale, ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo 152 del 2006 e successive modificazioni"*;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto per il progetto "Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto", con nota n. 008/CS/TEC del 18 gennaio 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-1831 del 23 gennaio 2013, e successivamente perfezionata con nota n. 025/CS/TEC del 6 febbraio 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-3302 del 7 febbraio 2013;

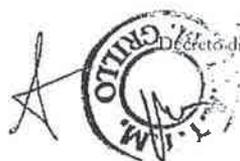
PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 31 gennaio 2013 sui quotidiani "La Stampa" e "La Gazzetta del Mezzogiorno";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota 147/CS/TEC del 19 settembre 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-21606 del 23 settembre 2013, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che non sono pervenuti pareri espressi ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che le opere previste rientrano nel punto 11 dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e consistono nel dragaggio di circa 2,3 milioni di mc di sedimenti, in parte contaminati, presenti



all'interno dell'area polisettoriale del Porto di Taranto, la relativa gestione e la realizzazione del 1° stralcio della vasca di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente, e hanno lo scopo di:

- operare una bonifica dei sedimenti;
- operare un adeguamento delle quote di fondale del porto in funzione di un più ampio utilizzo per le nuove esigenze di cargo;

PRESO ATTO che il progetto ricade nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, che comprende aree a mare e a terra, individuato ai sensi della legge n. 426 del 1998 e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000;

CONSIDERATO che nell'area di intervento non sussistono vincoli di protezione o di salvaguardia inseriti nelle direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE e successive modificazioni;

CONSIDERATO che, relativamente al sistema delle aree protette della rete Natura 2000 sono presenti nell'area vasta e nelle loro aree di collegamento ecologico funzionale i seguenti siti:

- SIC Pinete dell'arco Ionico Cod. IT9130006 con distanza minima dall'area di intervento di 1,95 Km;
- SIC Posidonieto Isola di San Pietro – torre Canneto Cod. IT9130008 con distanza minima dall'area di intervento di 4,6 Km;
- SIC Mar Piccolo Cod. IT9130004 con distanza minima dall'area di intervento di 7,1 Km;
- SIC Masserie Torre Bianca Cod. IT9130002 con distanza minima dall'area di intervento di 10,7 Km;
- ZPS/SIC Area delle Gravine Cod. IT9130007 con distanza minima dall'area di intervento di 2,68 Km;
- Important Birds Area (IBA) n. 139 "Gravine" con distanza minima dall'area di intervento di 3,9 Km;

PRESO ATTO che lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ecologica ha descritto, caratterizzato e verificato, a livello di screening, i potenziali effetti che potrebbero verificarsi a causa della realizzazione del progetto nei suddetti siti protetti presenti nell'area vasta e nelle loro aree di collegamento ecologico funzionale;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto non significativi gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA;



PRESO ATTO che, ai fini della valutazione d'incidenza, la Regione Puglia, esaminata la documentazione prodotta a corredo dell'istanza e valutato l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si è espressa positivamente;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1394 del 13 dicembre 2013, assunto al prot. DVA-2013-30162 del 23 dicembre 2013, costituito da n. 75 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 30774 del 25 novembre 2013, assunto al prot. DVA-2013-27235 del 26 novembre 2013 e costituito da n. 7 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Regione Puglia, espresso con Deliberazione n. 2494 del 17/12/2013, assunto al prot. DVA-2014-109 del 7 gennaio 2014, e costituito da n. 35 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che, in merito all'elenco delle autorizzazioni, intese ecc, previste dall'articolo 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, il Commissario Straordinario del Porto di Taranto, con nota acquisita al prot. n. DVA-2013-3302 del 7 febbraio 2013, ha evidenziato il fatto che quanto previsto dal citato articolo, sarà ottemperato con il decreto di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 5-bis della legge 84/94;

E' fatta quindi salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale:



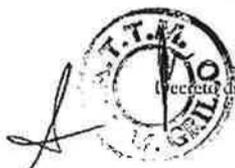
DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto relativo a "Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto" presentato dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. la destinazione d'uso definitiva del piazzale portuale conseguente alla realizzazione della cassa di colmata nonché la destinazione d'uso del piazzale dell'area ex yard Belleli, a seguito alla demolizione delle opere temporanee utilizzate per la gestione dei sedimenti, dovranno essere sottoposte ad apposite valutazioni ambientali e analisi di rischio che dovranno tenere conto della caratterizzazione ambientale delle aree e del capping e dell'incidenza delle attività marittime ivi previste sul Porto e sul territorio di Taranto; il progetto del capping dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prima della realizzazione; a
 2. durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata e esposte nelle premesse; in caso di superamenti dei valori limite di immissione del rumore presso ricettori residenziali o sensibili durante le attività di cantiere, in particolare verso il limitrofo quartiere Lido Azzurro, fatta salva l'apposita autorizzazione comunale di deroga ai limiti normativi per le attività di cantiere, dovranno essere installate barriere mobili antirumore; le aree utilizzate per la gestione dei sedimenti inquinati essiccati nella Yard Belleli, se al di fuori dei capannoni prefabbricati, devono essere tutte contornate da barriere fisiche per evitare la dispersione di polveri in caso di incidenti e comunque il trasporto dei materiali essiccati dovrà avvenire in mezzi con chiusure ermetiche come previsto dal progetto; tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto e controllate dal responsabile del procedimento dell'Autorità Portuale; in particolare dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro), e dal trasporto dei sedimenti e materiali nell'area di colmata o di deposito temporaneo, e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale; il b
- a
b
c
d
e



Piano di sicurezza ambientale dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e inserito nel Capitolato Speciale d'Appalto;

3. tutte le attività e i lavori devono applicare integralmente le prescrizioni e monitoraggi del documento conclusivo della VAS del Nuovo PRP del Porto di Taranto, di cui alla determinazione 089/dir/2012/00078 del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6 aprile 2012, per la parte interessata dai lavori in progetto;
4. in particolare, per la componente ambientale atmosfera, dovrà essere individuata, in accordo con l'ARPA Puglia, la localizzazione di una stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere e durante l'esercizio del Molo Polisettoriale; pertanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con ARPA Puglia e attuato un Piano di monitoraggio mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale; il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del Molo Polisettoriale nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il controllo dovrà essere effettuato dal ARPA Puglia;
5. prima dell'inizio dei lavori a mare dovranno essere effettuate indagini per la localizzazione e bonifica delle aree mediante ricerca profonda di eventuali ordigni esplosivi, eseguite a norma di legge;

in merito alla movimentazione dei sedimenti marini

6. i lavori di dragaggio dovranno seguire le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e devono essere eseguiti sotto il controllo dell'ARPA Puglia; durante tutto il corso dei lavori a mare, lo specchio d'acqua interessato dai lavori deve essere "conterminato" mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne, al fine di limitare l'intorbidimento della colonna d'acqua; la bonifica deve riguardare tutti i sedimenti caratterizzati da una concentrazione di contaminanti superiore ai limiti di intervento dettati da ISPRA, su tutti i livelli dei fondali; le indagini ambientali integrative devono fare riferimento ai parametri analitici da ricercare di cui all'allegato A al DM 7 novembre 2008 e ai parametri marcatori Benzo(j)fluorantene e Benzo(a)pirene per le aree caratterizzate da particolare contaminazione, nelle quali è stata evidenziata anche la presenza di sedimenti



con concentrazioni superiori al limite definito per la classificazione di pericolosità; tutte le attività di movimentazione dei sedimenti, siano essi contaminati o meno, devono comunque rispettare i principi di uno scavo ambientale, minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante; eventuali acque di risulta del dragaggio dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni;

7. il progetto stabilisce le tipologie generali delle draghe da utilizzare, sulla base della classificazione dei sedimenti e rimanda al progetto esecutivo il dettaglio e le caratteristiche tecniche, purché siano rispettate le condizioni di sicurezza ambientale; nel Capitolato Speciale d'Appalto dovrà essere previsto l'obbligo, da parte dell'appaltatore, di utilizzare le tecnologie e le procedure di dragaggio indicate nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da ICRAM-APAT nell'agosto 2006; L'ARPA dovrà verificare l'idoneità delle draghe alle modalità di dragaggio ambientale;
8. la composizione chimica dei materassini, i tempi di durata dei reagenti e la rigenerazione dei materassini deve essere valutata a seguito alla caratterizzazione del fondo scavo e all'analisi della qualità dei sedimenti e degli inquinanti eventualmente rimasti in situ, in accordo con l'ARPA Puglia, che dovrà anche effettuare le attività di controllo, anche con riferimento alla composizione definitiva;
9. tutti i sedimenti pericolosi (viola) dovranno essere dragati e gestiti in un'unica soluzione e smaltiti in discarica autorizzata, sotto il controllo dell'ARPA Puglia;
10. una volta iniziate le operazioni d'immissione dei sedimenti in cassa di colmata, le acque in uscita devono essere convogliate nel canale di gronda e sottoposti a controllo continuo per garantire il rispetto dei limiti di legge dello scarico a mare; dovrà essere garantito il non superamento dei limiti per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III, Sezione II, Titolo III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; in alternativa il rispetto del valore di fondo, validato da ARPA Puglia, della qualità delle acque di mare rappresentativo del bacino ricettore ante scarico;
11. le palancole per il marginamento a mare della cassa di colmata devono essere ammassate nella formazione impermeabile di base, costituita dalle argille in facies grigio azzurra, per 2 metri di profondità, come previsto per il diaframma plastico della parte a terra; l'avvenuta realizzazione delle suddette modalità dovrà essere certificata dal Commissario straordinario e presentata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
12. il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, e riportato nelle premesse, da avviare a spese dell'Autorità Portuale, prima dell'inizio delle attività, deve essere concordato con l'ARPA Puglia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio correntometrico elaborato; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell'area vasta, per

segue



valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento al SIC IT9130008 "Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto", e al coralligeno e per prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; a tal fine, occorre provvedere al posizionamento delle stazioni di monitoraggio, in accordo con l'ARPAP, che tengano conto della distribuzione delle correnti marine e che riguardano, oltre all'area delle attività di dragaggio che è influenzata dall'idrodinamismo generato dal flusso del 2° canale ILVA e dal passaggio delle navi, l'area a mare a ridosso della cassa di colmata, l'imboccatura delle due estremità della diga foranea e la parte del mare prospiciente il posidonieto Isola di San Pietro, la parte del coralligeno nei pressi dell'estremità nord della diga foranea e la parte della fascia costiera in direzione NO; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti pericolosi il monitoraggio con la sonda multiparametrica nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo; dovrà essere stabilito in accordo con l'ARPA Puglia un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; la Capitaneria di porto in raccordo con il RAM (Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di porto) dovrà vigilare sul funzionamento e sull'esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPAP; i risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

13. inoltre, dovrà essere attuato, a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio semestrale previsto dal progetto, per il periodo ante operam, tutto il periodo di costruzione delle opere e per quattro anni di operatività del Molo Polisettoriale, attraverso rilevamenti in situ e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro da posizionare in accordo con l'ARPA Puglia, delle presenze di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto, attivando, in caso di necessità, le misure di mitigazione o anche il piano di reimpianto, come previsto dalla documentazione consegnata. I risultati del monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione o compensazione devono essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

14. prima della conclusione dei lavori dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della verifica di ottemperanza, un piano di gestione delle acque meteoriche per l'area della colmata;

15. a seguito delle attività di dragaggio deve essere parimenti presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della verifica di ottemperanza, una relazione con le quantità definitive dei sedimenti di dragaggio collocati nella vasca di colmata e di quelli risultanti pericolosi in allocazione definitiva all'esterno dell'area di progetto, nonché i siti della destinazione finale di tali materiali;



16. ai fini della verifica del fondo scavo al termine delle operazioni di dragaggio, dovrà essere effettuato il campionamento su tutte le maglie dell'area interessata dal dragaggio, come previsto dal DM 7 novembre 2008; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia;
17. dovrà essere concordato con la Regione Puglia il luogo idoneo per il trasferimento completo dei rilevamenti degli esemplari di *Pinna nobilis* eventualmente interessati dai dragaggi;
18. dovrà essere attuato il monitoraggio e le misure di mitigazione previsti dal progetto per il controllo della presenza in mare di mammiferi marini o di tartarughe marine nello specchio acqueo antistante le opere di progetto, provvedendo all'occorrenza alla sospensione di lavori fino all'allontanamento degli animali; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia;

in merito alle operazioni a terra

19. fatte salve le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a livello di progetto esecutivo dovranno essere implementate le attività della caratterizzazione geologica-stratigrafica dell'area della realizzazione dei diaframmi plastici allo scopo di garantire l'ammorsamento del diaframma plastico per almeno 2 m in uno strato con permeabilità superiore a $K \leq 1,0 \times 10^{-9}$ m/s per un metro; la possibilità di utilizzo per le parti di diaframma a terra in progetto della stessa tecnologia, composto cemento-bentonite posto in opera mediante miscelazione con i terreni in situ o mediante loro sostituzione, in analogia a quanto avvenuto per gli altri diaframmi dell'area Yard Belleli, è di competenza della stessa Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche;
20. tutte le terre di risulta dal prescavo per la realizzazione dei diaframmi a terra, contaminate e non utilizzate in situ allo stato naturale, dovranno essere smaltite come rifiuti ai sensi del DM 5 febbraio 1998;
21. dovranno essere gestiti come rifiuti e smaltiti in discarica autorizzata le acque provenienti dalla separazione delle acque di prima pioggia e dalla disidratazione dei sedimenti contaminati, in caso di superamento dei limiti di legge per il versamento a mare di cui alla tabella 3, allegato 5, alla parte III, D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni; parimenti, dovranno essere gestiti come rifiuti le acque della cassa di colmata in uscita dal canale di gronda qualora il monitoraggio continuo previsto dal progetto evidenzia superamenti dei limiti di legge. È fatta salva la possibilità del trattamento di tali acque nell'impianto TAF se il progetto esecutivo di tale impianto sia autorizzato dalla Provincia anche per il trattamento di tali acque. In tal caso, in corso d'opera, dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il progetto dettagliato e le quantità esatte delle acque in gestione dall'impianto TAF;
22. gli strati di impermeabilizzazione di tutte le vasche del deposito temporaneo al perimetro e al fondo e quelli del perimetro e del fondo della cassa di colmata, devono assicurare requisiti di permeabilità equivalenti a quelli di uno strato di

a
b
c



- materiale naturale dello spessore di 1 metro con K minore o uguale a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s; la verifica di ottemperanza è a carico dell'ARPA Puglia;
23. ad opere finite dovranno essere eseguite prove di permeabilità in situ in prossimità dei diaframmi per garantire i requisiti di impermeabilità equivalenti a $K \leq 1,0 \times 10^{-9}$ m/s per uno spessore ≥ 1 m; gli esiti dovranno essere sottoposti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
 24. dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata tutti i materiali da demolizione;
 25. dovrà essere rispettato il piano di raccolta differenziata dei rifiuti a terra e il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico del porto di Taranto;
 26. ai fini delle attività di controllo, il Commissario Straordinario dovrà comunicare la data dell'inizio dei lavori alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto al Comune di Taranto, nonché all'ARPA Puglia che dovrà effettuare anche la verifica di ottemperanza delle prescrizioni;

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

1. Tutte le attività di dragaggio (e non soltanto "durante la fase di dragaggio all'interno del palancolato composito" così come riportato a p. 79 della R.P.) dovranno essere sottoposte a controllo archeologico per valutare che non vadano dispersi materiali archeologici o distrutti contesti ancora eventualmente in sito.
2. Tutta la documentazione relativa alle indagini strumentali con SSS, Sub Bottom Profiler e Multibeam (di cui è dato cenno nella parte progettuale relativa alla Relazione rilievo batimetrico-geomorfologico), dovrà essere sottoposta all'analisi e verifica di società esperta in lavori archeologici subacquei, al fine di confermare la sostenuta negatività delle indagini o, eventualmente, al fine di richiedere ulteriori prospezioni. In particolare dovrà essere chiarita la natura dei "massi" rilevati con SSS presso la banchina ILVA (p. 26 della relazione rilievo batimetrico). Detti approfondimenti dovranno essere effettuati prima dell'avvio dei lavori.
3. Tutti i lavori di scavo a terra, funzionali alla realizzazione di strutture e impianti di servizio in relazione alla realizzazione della vasca di colmata e agli altri interventi previsti in progetto (capannoni, canalizzazione di scolo, ecc...) dovranno prevedere la sorveglianza archeologica a cura di archeologi o società di archeologi in possesso di adeguato curriculum professionale.
4. Il Commissario Straordinario del porto di Taranto dovrà comunicare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e a quali soggetti verranno affidati il controllo archeologico e la verifica documentale



Sez. C) Prescrizioni della Regione Puglia:

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Puglia, nel parere di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2494 del 17 dicembre 2013, qualora non già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto;

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, come indicato di seguito;

Sez. A)

Prescrizione: A) 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Non Applicabile (N.A.)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 2, 7, 22

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva.

Ente Vigilante: ARPA Puglia

Note: Il proponente dovrà presentare un Piano di sicurezza ambientale in linea con quanto previsto dalla prescrizione 2

Prescrizioni: A) 3, 25

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: N.A.

Ente Vigilante: Regione Puglia

Prescrizione: A) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

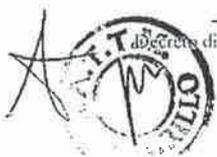
Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Note: Il proponente dovrà presentare un Piano di sicurezza ambientale in linea con quanto previsto dalla prescrizione

Prescrizioni: A) 5, 17, 26

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Regione Puglia



Prescrizioni: A) 6, 8, 9, 10, 11, 18, 20, 24

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Puglia

Prescrizione: A) 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva, IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Capitaneria di porto di Taranto, RAM, ARPA Puglia

Note: Il proponente dovrà presentare un rapporto annuale di monitoraggio

Prescrizione: A) 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA, POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Puglia

Note: Il proponente dovrà presentare un rapporto semestrale di monitoraggio

Prescrizione: A) 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di rimozione e smantellamento cantiere

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Note: Il proponente dovrà presentare un piano di gestione delle acque meteoriche

Prescrizioni: A) 15, 23

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Prima della messa in esercizio

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 16

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Prima della messa in esercizio

Ente Vigilante: ARPA Puglia



Prescrizione: A) 19

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva.

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la tutela del territorio e le risorse idriche

Prescrizione: A) 21

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. B)

Prescrizioni: B) 1, 3;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 2, 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sez. C)

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Puglia.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato al Commissario Straordinario del Porto di Taranto, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ARPA Puglia, alla Capitaneria di porto di Taranto, e alla Regione Puglia, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Commissario Straordinario del porto di Taranto provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27



del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

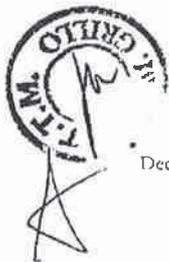
Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed al parere della Regione Puglia, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



4 PRESCRIZIONI DELIBERA GIUNTA REGIONALE 2494 DEL 17/12/2013



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

Regione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Comitato VIA reg.le – seduta del 17.12.2013

- l'area portuale oggetto di pianificazione confina ad ovest con il corso del Fiume Tara (caratterizzato come "corpo idrico superficiale" ai sensi del D.M. 131/2008), per il quale resta fissato l'obiettivo del raggiungimento dello stato ambientale "buono" al 2015; a tale proposito, il Rapporto Ambientale sottolinea la rilevanza della "Gravina Leucaspide-Gennarini-Stornara-Tara, quale elemento fisiografico di maggior rilievo nell'ambito del PRP, ed evidenzia che l'area di foce del Fiume Tara è stata pesantemente trasformata nella sua morfologia ed artificializzata";
- le acque marino-costiere antistanti l'area portuale di Taranto sono suddivise dal PTA in due distinti transetti, per i quali il PTA, in ottemperanza alla Direttiva 2000/60/CE, fissa l'obiettivo per il 2015 dello "stato ambientale elevato";
- per il trattamento delle acque meteoriche, anche in ragione dell'ampiezza delle superfici impermeabilizzate previste dal PRP, appare necessario identificare l'impianto di depurazione cui verranno inviate le acque di prima pioggia e di fogna nera, e garantire il rispetto della normativa regionale in materia (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" – Decreto del Commissario Delegato n.282/2003 – Appendice A1 al Piano Direttore – decreto del Commissario delegato n.191/2002).

Conclusioni

Il progetto di "Intervento per il dragaggio di 2,3 Mm³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionante all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto.", è parte integrante dall'"Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale", approvato con DGR n. 1243 del 19.06.2012 (BURP n. 100 del 10.07.2012) ed è inserito, fra le opere per la cui attuazione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 febbraio 2012, è stato nominato Commissario straordinario il Presidente dell'Autorità portuale di Taranto.

L'opera in oggetto risulta strettamente connessa con il più vasto intervento di escavo dei fondali già affidato, con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa del 5.11.2009 ratificato con DGR n. 2559 del 22.12.2009 (BURP n. 14 del 22.01.2010), a Sogesid S.p.A., soggetto attuatore del progetto dei dragaggi e del primo lotto della cassa di colmata del V Sporgente. Come si evince dalla lettura della nota prot. n. 69/CS/TEC del 23.11.2012 dell'Autorità portuale il progetto di dragaggio dell'intera darsena polisettoriale è stato predisposto dalla Sogesid Spa ed in data 19.11.2012 è stato avviato il relativo iter approvativo previsto dall'art. 5bis della l. 84/94 "Riordino della legislazione in materia portuale".

L'opera riveste un'importanza strategica tanto che la Regione Puglia, in collaborazione con il Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e l'Autorità portuale si è fatta promotrice del citato Accordo volto alla realizzazione nel Porto di Taranto di specifiche opere marittime/infrastrutturali in grado di potenziare considerevolmente la capacità di attrazione.

Per l'intervento, previsto dal nuovo Piano Regolatore Portuale di Taranto, su cui l'Assessorato Regionale ha già espresso il parere motivato di VAS con Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n. 78 del 6.04.2012, **il Comitato esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

- 1 – siano rispettate tutte le indicazioni già contenute nel parere motivato di VAS di cui alla Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n. 78 del 6.04.2012 e quelle contenute nel parere del Comitato VIA Reg.le, prot. n. 10751 del 18.12.2012 reso nella seduta dell'11.12.2012, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Delibera n. 2967 del 27.12.2012, relativamente al "Progetto di riqualificazione del molo polisettoriale - ammodernamento della banchina di ormeggio";
- 2 – si rispetti quanto previsto dalla misura (M.2.10) del Piano di Tutela delle Acque relativa alle "aree interessate da contaminazione salina";

Beni archeologici e paesaggistici

- 3* – tutte le attività di dragaggio (e non soltanto "durante la fase di dragaggio all'interno del palancolato composito" così come riportato alla pag. 79 della R.R.) dovranno essere sottoposte a controllo archeologico per valutare che non vadano dispersi materiali archeologici o distrutti contesti ancora

17

Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della Cassa di Colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto.

Procedimento di VIA ministeriale – parere endoprocedimentale ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.

* INTEGRALMENTE RIGIUNTA NEL DM 80

Regione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Comitato VIA reg.le – seduta del 17.12.2013

- eventualmente in sito;
- 4* – tutta la documentazione relativa alle indagini strumentali con SS, Sub Bottom Profiler e Multibeam (di cui è dato cenno nella parte progettuale relativa alla Relazione rilievo batimetrico-geomorfologico), dovrà essere sottoposta all'analisi e verifica di società esperta in lavori archeologici subacquei, al fine di confermare la sostenuta negatività delle indagini o, eventualmente al fine di richiedere ulteriori prospezioni. In particolare dovrà essere chiarita la natura dei "massi" rilevati con SSS presso la banchina ILVA (pag. 26 della relazione rilievo batimetrico). Detti approfondimenti dovranno essere effettuati prima dell'avvio dei lavori.
- 5* – tutti i lavori di scavo a terra, funzionali alla realizzazione di strutture e impianti di servizio in relazione alla realizzazione della vasca di colmata e agli altri interventi previsti in progetto (capannoni, canalizzazioni di scolo, etc.) dovranno prevedere la sorveglianza archeologica a cura di archeologici o società di archeologi;
- gli oneri necessari per quanto sopra indicato devono intendersi a completo carico del proponente;
- 6* – il Commissario straordinario del porto di Taranto dovrà comunicare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e alla Direzione generale, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e a quali soggetti verranno affidati il controllo archeologico e la verifica documentale;
- 7 – in accordo con quanto richiesto dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nel proprio parere di cui alla nota prot. n. 11124 del 9.12.2013, "al termine dei lavori siano garantiti per l'area di cantiere' in questione opportuni interventi di ripristino dello stato dei luoghi".

Gestione sedimenti

- 8 – per quanto riguarda le aree di stoccaggio temporaneo, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 5 della legge n. 84/1994, così come aggiornata dall'art. 48 della Legge 24 marzo 2012, n. 27, tale struttura deve assicurare "il non trasferimento degli inquinanti agli ambienti circostanti", nonché il rispetto dei tempi massimi di stoccaggio;
- 9 – in relazione ai sedimenti che nel testo vengono definiti "potenzialmente pericolosi" o di "presunta pericolosità", si precisa che dall'esito delle caratterizzazioni condotte nel 2008 dal Commissario delegato e dall'Autorità Portuale di Taranto tali sedimenti, presenti a ridosso della banchina del Molo Polisettoriale per un totale di 1987 m³, sono stati classificati come "pericolosi" in quanto presentano concentrazioni di Benzo(a)pirene superiori ai valori limite riportati nell'Allegato D del D.Lgs 152/2006 Parte IV - Titolo I e II.
- Tali sedimenti, che il progetto in esame nella sua versione originaria prevede siano rimossi in due fasi distinte e separate temporalmente (726 m³ previsti dal progetto "Riqualificazione del molo polisettoriale - ammodernamento della banchina di ormeggio" e 1.261 m³ dal presente progetto), considerata la loro pericolosità e il modesto quantitativo, dovranno essere rimossi in un'unica soluzione, al fine di limitare il più possibile la diffusione della contaminazione nelle aree adiacenti;
- 10 – si fa presente, inoltre, che i sedimenti aventi caratteristiche di pericolosità, i materiali di risulta delle attività di scavo a terra e trivellazione, nonché le acque di risulta del dragaggio, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e che tutti gli scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati;
- 11 – la Provincia di Taranto dovrà verificare il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale;

Qualità dell'aria

- 12 – in relazione alla qualità dell'aria ed all'impatto delle attività portuali ribadito da ARPA nella nota prot. n. 61432 del 16.12.2012, sia attuato dall'Autorità portuale quanto previsto dal "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e Benzo(a)Pirene" per l'apparato portuale e di quanto già sottolineato in merito dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 4656 del 13.05.2013 di riscontro alla nota prot. n. 3633 dell'11.04.2013 dell'Autorità portuale di Taranto;

Regione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Comitato VIA reg.le – seduta del 17.12.2013

- 13** – gli studi prodotti da Autorità portuale, e citati nella sezione “Piano Regionale della Qualità dell’Aria e Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell’aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e Benzo(a)Pirene” del presente parere, propongono un sistema integrato di monitoraggio e controllo delle emissioni polverulente con una rete di controllo progettata ad hoc. Di tale sistema si dia conto nella sezione dello Studio di impatto dedicata al monitoraggio (di cui si riferisce di seguito);
- 14** – in accordo con ARPA Puglia sia localizzata una stazione di monitoraggio della qualità dell’aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase di cantiere;
- Aree a mare e siti rete Natura 2000*
- 15** – l’Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione ha trasmesso al Comitato relazione-parere relativo alla Valutazione d’Incidenza (prot. n 11872 del 17.12.2013) che, allegato alla presente, si intende qui integralmente richiamato unitamente alle prescrizioni ivi dettate;
- 16** – prima dell’inizio dei lavori a mare dovranno essere effettuate indagini per la localizzazione e bonifica delle aree mediante ricerca profonda di eventuali ordigni esplosivi, eseguite da tecnici specializzati, che dovranno essere sottoposte a verifica da parte del commissario straordinario;
- 17** – prima della loro immersione in mare, dovrà essere acquisita la certificazione relativa ai materiali da utilizzare, attestante provenienza, quantità, qualità e innocuità per l’ambiente marino; in particolare l’immersione sarà consentita in quelle aree ove se ne verifichi la compatibilità con la presenza di specie o habitat tutelati o con lo sfruttamento di specie di interesse commerciale.
- 18** – con riferimento ai siti rete della Natura 2000, l’approfondimento dei fondali, attraverso le operazioni di dragaggio, ed il conseguente passaggio di navi di maggior pescaggio potrebbero comportare a carico del Sito di Importanza Comunitaria a mare “Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto” **IT9130008** possibili impatti con il Posidonieto e con il coralligeno ancora presente ed ancora in condizioni soddisfacenti. Pertanto si ritiene indispensabile che le operazioni di dragaggio avvengano sotto il controllo di ARPA Puglia che provvederà altresì a supervisionare la verifica ambientale dei fondali dragati in relazione all’intero progetto di dragaggio e non solo limitatamente alla rimozione dei sedimenti contaminati che dovrà essere antecedente agli interventi di posa in opera. Le acque di risulta dei dragaggi dovranno essere gestite in accordo con quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 19** – si ottemperi a quanto indicato dall’Agenzia Regionale ARPA Puglia nelle note prot. n. 62462 del 21.11.2013 e prot. n. 71003 del 12.12.2013 che si allegano al presente parere per farne parte integrante;
- 20** – l’elaborato PDEG026 “Planimetria delle stazioni di monitoraggio” sia aggiornato in relazione a quanto emerso a seguito della elaborazione dello studio correntometrico predisposto a novembre 2013;
- 21** – si ottemperi a quanto richiesto dalla Provincia di Taranto in sede di Comitato Via reg.le del 17.12.2013 “Per quanto il nuovo Piano di monitoraggio rappresenta un miglioramento rispetto al precedente per gli aspetti correntometrici, ha tutt’ora delle carenze. Si sottolinea soprattutto il problema relativo alla turbidimetria. Per gli altri aspetti si richiama il parere ARPA prot. n. 59945 del 23.10.2013. Il monitoraggio così come è articolato sembra non aver presente qual è l’obiettivo del monitoraggio della torbidità. Le stazioni appaiono tutte concentrate nell’area di intervento, senza quindi avere la possibilità di valutare la dispersione del plume della torbidità e la sua velocità. Inoltre non si definisce il limite massimo accettabile di torbidità né come si calcolerà né le azioni che si adotteranno al suo superamento. Pertanto si chiede che il posizionamento delle stazioni deve essere concordato con Arpa, la definizione del limite e delle azioni di controllo, ovviamente con un monitoraggio in continuo ed automatico della torbidità con segnalazione automatica del superamento del limite per un intervento immediato delle azioni cautelative”;

Regione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Comitato VIA reg.le – seduta del 17.12.2013

- 22 a** – il piano di monitoraggio distinto in tre fasi (ante, durante e post opera) sia integrato sulla scorta delle indicazioni dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Esso comprenderà anche gli interventi correttivi in relazione alle criticità prima evidenziate, tenendo conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazioni delle stazioni di monitoraggio. In particolare tali strumenti di controllo dovranno verificare, e se del caso, risolvere: 1) l'aumento di torbidità indotta e gli effetti di questa sugli habitat e specie tutelati (*Posidonia oceanica*, coralligeno e *Cymodocea nodosa*); 2) l'incremento di inquinanti ed il conseguente peggioramento della qualità delle acque (ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) nella stessa area e gli effetti di questi; 3) la massima intensità della corrente direzionale, al disotto della quale eseguire in sicurezza le operazioni di dragaggio; 4) l'esistenza di marcate condizioni di stratificazione termoclinale della colonna d'acqua che modifichi la dispersione delle frazioni fini dei sedimenti pericolosi, attesa secondo il modello correntometrico 2D. Per quel che attiene la determinazione dei livelli di torbidità della colonna d'acqua, relativamente alla "*background turbidity*" ed alla torbidità limite si tenga presente che le acquisizioni dovranno essere eseguite con modalità in continuo che dovrà, pertanto, essere necessariamente "*automatica, autonoma e continuativa durante l'intero periodo delle differenti fasi di monitoraggio ante, durante e post operam*" e quindi, non limitata ad un arco orario definito e limitato nelle 24 ore e per un periodo minimo che possa essere considerato rappresentativo di gran parte delle condizioni meteo-marine tipiche del paraggio. Per quel che attiene il bioaccumulo potenziale dei contaminanti, sulla base del protocollo di indagine "*mussel watch*" si indichi il tempo di stazionamento (settimane) dei mitili trapiantati nelle stazioni prescelte utilizzati per il monitoraggio e si ponga particolare attenzione alla determinazione dei contaminanti persistenti lipofili. Il Piano di monitoraggio ambientale sia integrato con approfondimenti relativi all'analisi della componente bentonica. Il monitoraggio/caratterizzazione delle specie macrozoobentoniche sia esteso all'esterno delle aree oggetto di intervento, in tutte le fasi del monitoraggio (ante, in corso e post operam). Dovranno essere eseguite attività conoscitive di monitoraggio in situ con sufficiente anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di dragaggio, e di durata sufficiente a consentire una conoscenza adeguata delle caratteristiche ambientali locali. Lo stato di qualità degli habitat tutelati dovrà essere verificato non solo per la fase di realizzazione delle opere (prime fra tutte quelle di dragaggio), ma anche nella fase di esercizio. Tali Piani di monitoraggio dovranno essere concordati e validati con Arpa Puglia che provvederà anche al controllo delle operazioni e delle prescrizioni; il controllo sarà teso a minimizzare e mitigare gli impatti sull'ambiente marino-costiero e sugli altri usi del mare dovuti alla realizzazione dell'intervento;
- 22 b** –
- 23** – considerando quanto affermato nell'elaborato "*Analisi dei risultati del modello 2D di circolazione nel porto di Taranto (redatto da DHI Italia)*" ossia che "*[...] Poiché dallo studio condotto si sono rilevati valori di velocità della corrente marina maggiori per i pattern 1 e 3 rispetto al pattern 2 e, presumibilmente quindi, le correnti più intense hanno direzione prevalente SE-NO, andrà valutata l'opportunità di modificare il posizionamento già previsto per le stazioni di monitoraggio delle matrici colonna d'acqua, benthos e sedimenti CF4, B1, S1, portandole al di fuori dell'area portuale, in direzione NO verso la fascia costiera [...]*", prima dell'avvio del cantiere, allorquando saranno acquisiti in situ i dati sulle correnti, la posizione delle stazioni dovrà essere definita con ARPA Puglia, di concerto con la Capitaneria di porto, al fine di valutare il regolare controllo sulle aree sensibili quali il SIC e le aree di allevamento dei mitili del Mar Grande. Dovrà attuarsi qualsiasi tecnica, accorgimento, dispositivo ecc. che tale Agenzia riterrà più opportuno al fine di preservare l'ambiente marino-costiero e in particolare gli habitat e le specie tutelati. In accordo con quanto proposto alla pag. 41 del "*Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale*" il piano di monitoraggio sia esteso a tutta l'unità fisiografica ad Est del golfo di Taranto interessata dal passaggio delle navi, operando un censimento georeferenziato con mappatura e accertamento della consistenza e stato di conservazione delle praterie delle fanerogame marine e lo stato delle relative

Regione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche

Comitato VIA reg.le – seduta del 17.12.2013

matte presenti. Copia di tali Piani dovrà essere inviata, oltre che ad ARPA Puglia, al MATTM, alla Regione Puglia ed alla Provincia di Taranto;

- 24 – il Piano di monitoraggio delle acque dovrà essere corredato da idoneo studio della dispersione delle frazioni fini dei sedimenti in superficie e al fondo, basato su dati in situ di corrente e caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua, e dovrà comprendere tutte le fasi di intervento al fine di consentire la verifica dell'assenza di effetti negativi sull'ambiente circostante e dell'efficacia delle misure di contenimento adottate. Come suggerito dal proponente, qualora emergessero aree di interferenza più estese di quelle individuate negli elaborati progettuali siano individuate ed eventualmente attivate ulteriori misure di attenuazione o di ulteriore regolamentazione nelle attività di dragaggio al fine di impedire l'ampliarsi dell'area di impatto;
- 25 – per quel che riguarda la *Pinna nobilis* nell'elaborato "Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale" si dichiara che "durante tutte le indagini propedeutiche alla valutazione e alla caratterizzazione dei fondali (vedi anche il punto 3.5.1. video riprese subacquee) non è stata riscontrata la presenza di esemplari vivi o morti di molluschi bivalvi della specie *Pinna nobilis*" (pag. 67), ma si propone comunque l'implementazione di un Protocollo di intervento da attuare nel caso in cui venissero riscontrati esemplari di *Pinna nobilis* o anche solo parti di esso. Tale Protocollo di intervento sia concordato con ARPA Puglia, così come sia concordato con tale Agenzia il Protocollo da attivare nel caso di avvistamento di cetacei o tartarughe marine;

Vincolo idrogeologico

- 26 – prima dell'inizio lavori riguardante la realizzazione delle opere e infrastrutture a terra, dovrà essere presentato al Servizio Foreste della Regione Puglia, uno studio dettagliato riguardante la regolamentazione del deflusso delle acque meteoriche e idoneo a garantire che durante l'esecuzione dei lavori e ad opere realizzate non si creino fenomeni di accumulo e ristagno o che le stesse defluiscano in maniera incontrollata;
- 27 – eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere portate all'attenzione della Sezione di Taranto del Servizio Foreste della Regione Puglia, per il rilascio del relativo necessario parere sul vincolo idrogeologico e forestale prima dell'inizio dei lavori;

Fase di cantiere

- 28 – sia elaborato ed attuato un piano di sicurezza ambientale per la fase di cantiere e di infissione delle palancole, da ottemperare da parte del Commissario straordinario e da concordare con ARPA Puglia;
- 29 – siano posti in essere tutti gli accorgimenti e le soluzioni tecniche atte a garantire la sicurezza del cantiere in relazione alle varie matrici ambientali, scongiurando effetti e/o impatti negativi;
- 30 – siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere. Per quel che riguarda il rumore durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere introdotte delle barriere antirumore in caso di superamento dei valori limite di immissione presso i ricettori residenziali o sensibili e di barriere fisiche all'interno dell'area di lavoro per evitare la dispersione di polveri;
- 31 – durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;
- 32 – tutte le operazioni che comportano movimentazione di sedimenti, roccia ecc., siano effettuate con tecniche, mezzi, accorgimenti tali da minimizzare l'intorbidamento delle acque e la diffusione di sedimenti sospesi (utilizzo di panne ancorate al fondo, idonee condizioni meteo marine, migliore periodo stagionale per effettuare i lavori, ecc.);

Regione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Comitato VIA reg.le – seduta del 17.12.2013

- 33** – siano adottati tutte gli accorgimenti tecnici e le misure necessarie ad evitare qualsiasi tipo di inquinamento del suolo, della falda e dell'area mare;
- 34** – per quel che riguarda l'approvvigionamento idrico nelle fasi di cantiere, nell'elaborato "Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale", nell'evidenziare che è previsto l'allaccio alla rete ASI eventualmente integrato con l'utilizzo di autobotti, propone altresì di utilizzare le acque trattate provenienti dall'impianto di depurazione di Taranto Bellavista che è dotato di una sezione per il recupero e riuso delle acque trattate; l'utilizzo di acque trattate deve essere preventivamente stabilito anche quantitativamente in relazione alle finalità del riuso con piano da sottoporre all'assenso di APRA Puglia;
- 35** – relativamente alla gestione delle acque in uscita dal canale di gronda, in accordo con ISPRA, una volta iniziata l'immissione dei sedimenti nella vasca, le acque allontanate tramite idrovora siano convogliate nel canale di gronda. Tali acque dovranno essere sottoposte agli opportuni controlli per assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente prima dello scarico a mare;
- 36** – In merito al trattamento delle acque l'ISPRA nell'elaborato "Riscontro nota Commissione tecnica di verifica ambientale" datato marzo 2013 ha segnalato che l'impianto TAF è destinato al trattamento di sole acque di falda. Conseguentemente i progettisti hanno comunicato nell'elaborato "Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale" (pag. 46) che le acque rinvenienti dalla filtropressatura dei sedimenti viola (12.583 m³, con portata giornaliera di 210 m³/d) saranno, nell'eventuale mancata autorizzazione dell'Ente provinciale, avviate ad impianto di trattamento autorizzato e ciò sarà oggetto di approfondimento in sede di progettazione esecutiva. In tale ultima ipotesi ed in relazione alla quantità e qualità delle acque da smaltire va preventivamente individuato l'impianto autorizzato e stabiliti tempi e modalità di conferimento stante le ipotizzate portate giornaliere da trattare.

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque D.ssa Maria Dolores FIDELIBUS	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali, ect. Ing. Ettore TRULLI	

5 ALLEGATO 2: QUADRO SINOTTICO DELLE PRESCRIZIONI



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. 80 sez. A, art.1	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. sez. A, art.1	ENTE VIGILANTE	NOTE D.M. 80	RIFERIMENTI PROGETTUALI	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA			
						PROG. ESECUTIVO	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
comma 1	Destinazione d'uso definitiva della Cassa di Colmata e del piazzale dell'area ex yard Belleli	la destinazione d'uso definitiva del piazzale portuale conseguente alla realizzazione della cassa di colmata nonché la destinazione d'uso del piazzale ex yard Belleli, a seguito alla demolizione delle opere temporanee utilizzate per la gestione dei sedimenti, dovranno essere sottoposte ad apposite valutazioni ambientali e analisi di rischio che dovranno tenere conto della caratterizzazione ambientale delle aree e del capping e dell'incidenza delle attività marittime ivi previste sul Porto e sul territorio di Taranto; il progetto del capping dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima della realizzazione;	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare			N.A. (escluso dall'appalto)	N.A. (successivo all'appalto)	N.A. (successivo all'appalto)	N.A. (successivo all'appalto)
comma 2 (a)	Tutte le componenti	durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali, sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata ed esposte nelle premesse;	ARPA PUGLIA	il proponente dovrà presentare il PSA	"Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)	X	X		
comma 2 (b)	Rumore	in caso di superamenti dei valori limite di immissione del rumore presso i ricettori residenziali o sensibili durante le attività di cantiere, in particolare verso il limitrofo quartiere Lido Azzurro, fatta salva l'apposita autorizzazione comunale in deroga ai limiti normativi per le attività di cantiere, dovranno essere installate barriere mobili antirumore;	ARPA PUGLIA	il proponente dovrà presentare il PSA	"Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15.2 Piano di sicurezza Ambientale) "Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 9 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X	X		
comma 2 (c)	Emissioni in atmosfera - Polveri	Le aree utilizzate per la gestione dei sedimenti inquinati essiccati nella Yard Belleli, se al di fuori dei capannoni prefabbricati, devono essere tutte contornate da barriere fisiche per evitare la dispersione di polveri in caso di incidenti e comunque il trasporto dei materiali essiccati dovrà avvenire in mezzi con chiusure ermetiche come previsto dal progetto;	ARPA PUGLIA	il proponente dovrà presentare il PSA	Progetto di "Cantierizzazione" Tavole REP 374-375-376-377-378 "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15.2 Piano di sicurezza Ambientale)	X	X		
comma 2 (d)	Inquinamenti accidentali	tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel CSA e controllate dal RUP; in particolare dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere sversamenti, rotture di tubazioni, ed altro) e dal trasporto dei sedimenti e materiali nell'area di colmata o di deposito temporaneo, e prevedendo la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti;	ARPA PUGLIA	il proponente dovrà presentare il PSA	Capitolato Speciale d'Appalto - art 130 "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale) "Relazione sulla cantierizzazione e la gestione delle materie" REP 395 - cap. 5 Tavola REP 368	X	X		
comma 2 (e)	Rifiuti	il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale;	ARPA PUGLIA	il proponente dovrà presentare il PSA	"Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap 15.2 Piano di sicurezza Ambientale)	X	X		
comma 2 (f)	PSA	il Piano di Sicurezza ambientale dovrà essere concordato con L'Arpa Puglia e inserito nel CSA	ARPA PUGLIA	il proponente dovrà presentare il PSA	Capitolato Speciale d'Appalto - art 130 "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)	X	X		
comma 3	VAS	tutte le attività e i lavori devono applicare integralmente le prescrizioni e monitoraggi del documento conclusivo della VAS del Nuovo PRP del Porto di Taranto, di cui alla determinazione 089/dir/2012/00078 del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6/04/2012, per la parte interessata dei lavori in progetto	REGIONE PUGLIA	il proponente dovrà presentare il PSA	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015) "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)	X	N.A.	N.A.	N.A.
comma 4 (a)	Emissioni in atmosfera - Polveri	in particolare, per la componente atmosfera, dovrà essere individuata in accordo con l'Arpa Puglia, la localizzazione di una stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere e durante l'esercizio del Molo Polisettoriale	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare il PSA	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap.8 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015) "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)	X	X		
comma 4 (b)	Emissioni in atmosfera - Polveri	per tanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con l'Arpa Puglia e attuato un Piano di monitoraggio mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del Molo Polisettoriale nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono;	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare il PSA	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap.8 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015) "Riqualficazione del molo polisettoriale di Taranto: ammodernamento della banchina di ormeggio - Piano di monitoraggio e controllo della qualità dell'area" cod. AMB R 002 2 - REV3 "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)	X	X		
comma 4 (c)	Emissioni in atmosfera - Polveri	tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare il PSA	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap.8 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X	X		



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. 80 sez. A, art.1	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. sez. A, art.1	ENTE VIGILANTE	NOTE D.M. 80	RIFERIMENTI PROGETTUALI	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA			
						PROG. ESECUTIVO	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
comma 4 (d)	Emissioni in atmosfera - Polveri	i risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il controllo dovrà essere effettuato dall'Arpa Puglia	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare il PSA	"Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale) "Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 17 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015) Capitolato Speciale d'Appalto – capo 16	X	X		
comma 5	BOB	prima dell'inizio dei lavori a mare dovranno essere effettuate indagini per la localizzazione e bonifica delle aree mediante ricerca profonda di eventuali ordigni esplosivi, eseguite a norma di legge	REGIONE PUGLIA		"Piano di sicurezza e coordinamento" (cap. 1.5.1.5 - 6.1.2)	X	X		
comma 6 (a)	Dragaggi (prescrizioni)	i lavori di dragaggio dovranno seguire le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e devono essere eseguiti sotto il controllo dell'Arpa Puglia	ARPA PUGLIA		Piano di dragaggio e sistema di refluento in cassa di colmata" REP 501 (cap. 4)	X		X	
comma 6 (b)	Dragaggi (panne galleggianti)	durante tutto il corso dei lavori a mare, lo specchio d'acqua interessato dai lavori deve essere "conterminato" mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne, al fine di limitare l'intorbidimento della colonna d'acqua	ARPA PUGLIA			N.A. (in corso d'opera)		X	
comma 6 (c)	Dragaggi (bonifica)	la bonifica deve riguardare tutti i sedimenti caratterizzati da una concentrazione di contaminanti superiore ai limiti di intervento ISPRA, su tutti i livelli dei fondali; le indagini ambientali integrative devono far riferimento ai parametri analitici da ricercare di cui all'allegato A al DM 7/11/2008 e ai parametri marcatori Benzo(J) fluotenee Benzo(a) pirene per le aree caratterizzate da particolare contaminazioni, nelle quali è stata evidenziata anche la presenza di sedimenti con concentrazioni superiori al limite definito per la classificazione di pericolosità	ARPA PUGLIA		"Planimetria generale degli interventi" REP 343 "Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap 14 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X		X	
comma 6 (d)	Dragaggi (movimentazione)	tutte le attività di movimentazione dei sedimenti, siano essi contaminati o meno, devono comunque rispettare i principi di uno scavo ambientale, minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante	ARPA PUGLIA		Piano di dragaggio e sistema di refluento in cassa di colmata" REP 501 (cap. 4)	X		X	
comma 6 (e)	Dragaggi (acque di risulta)	le eventuali acque di risulta del dragaggio dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.	ARPA PUGLIA		"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 13 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X		X	
comma 7	Draghe	il progetto stabilisce le tipologie generali delle draghe da utilizzare, sulla base della classificazione dei sedimenti e rimanda al progetto esecutivo il dettaglio e le caratteristiche tecniche, purché siano rispettate le condizioni di sicurezza ambientale; nel CSA dovrà essere previsto l'obbligo, da parte dell'appaltatore, di utilizzare le tecnologie e le procedure di dragaggio indicate nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da ICRAM-APAT nell'agosto 2006. L'ARPA dovrà verificare delle draghe alle modalità di dragaggio ambientale	ARPA PUGLIA		Capitolato Speciale d'Appalto - art 100 "Piano di dragaggio e sistema di refluento in cassa di colmata" REP 501 (cap. 4)	X	X		
comma 8	Materassini protettivi	la composizione chimica dei materassini, i tempi di durata dei reagenti e la rigenerazione dei materassini deve essere valutata a seguito alla caratterizzazione del fondo scavo a all'analisi della qualità dei sedimenti e degli inquinanti eventualmente rimasti in situ, in accordo con l'Arpa puglia, che dovrà anche effettuare le attività di controllo, anche in riferimento alla composizione definitiva	ARPA PUGLIA		"Relazione protezione e capping del piede di banchina" REP 477 (cap. 5)	X		X	
comma 9	Dragaggio (sedimenti viola)	Tutti i sedimenti pericolosi (viola) dovranno essere dragati e gestiti in un'unica soluzione e smaltiti in discarica autorizzata sotto il controllo dell'Arpa Puglia	ARPA PUGLIA		"Piano di dragaggio ai fini ambientali e di portualità - fase 1" REP 440	X		X	
comma 10	Scarichi idrici	una volta iniziate le operazioni d'immissione dei sedimenti in cassa di colmata le acque in uscita devono essere convogliate nel canale di gronda e sottoposti a controllo in continuo per garantire il rispetto dei limiti di legge dello scarico a mare; dovrà essere garantito il non superamento del limite per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte II, sezione II, titolo II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.; in alternativa il rispetto del valore di fondo, validato da Arpa puglia, della qualità delle acque di mare rappresentativo del bacino ricettore ante scarico	ARPA PUGLIA		"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 13 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X		X	
comma 11 (a)	Marginamento a mare	le palancole per il marginamento a mare della cassa di colmata devono essere ammorsate nella formazione impermeabile di base, costituita in facies grigio azzurra, per 2 metri di profondità, come previsto per il diaframma plastico a terra;	ARPA PUGLIA		MARGINAMENTO A MARE "Planimetrie di tracciamento e sviluppate allineamenti" REP - Tavole 337 – 338 MARGINAMENTO A TERRA "Relazione tecnico illustrativa" REP 464 (cap.1, figura 2.1 in cap.2) " Planimetrie di tracciamento e sviluppate allineamenti" REP 467B - 468B "Relazione tecnica campo prove diaframmi plastici" REP - 465: introduzione pag.1	X		X	



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. 80 sez. A, art.1	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. sez. A, art.1	ENTE VIGILANTE	NOTE D.M. 80	RIFERIMENTI PROGETTUALI	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA			
						PROG. ESECUTIVO	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
comma 11 (b)	Marginamento a mare	l'avvenuta realizzazione delle suddette modalità dovrà essere certificata dal Commissario straordinario e presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	ARPA PUGLIA			N.A. (in corso d'opera)		X	
comma 12 (a)	Ambiente idrico (Mare) - Acqua	il Piano di Monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, e riportato nelle premesse, da avviare a spese dell'Autorità Portuale, prima dell'inizio delle attività, deve essere concordato con l'Arpa Puglia...omissis...le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam;	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare un rapporto annuale di monitoraggio	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X	X	X	
comma 12 (b)	Ambiente idrico (Mare) - Acqua	nella fase di rimozione dei sedimenti pericolosi il monitoraggio con sonda multiparametrica nei pressi delle lavorazioni deve essere in continuo	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare un rapporto annuale di monitoraggio	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 6 "Fase 1" (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X	X	X	
comma 12 (c)	Ambiente idrico (Mare) - Acqua	Dovrà essere stabilito in accordo con Arpa Puglia un valore di soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; la capitaneria di porto in accordo con il RAM dovrà vigilare sul funzionamento e l'esatto posizionamento delle stazioni secondo il piano concordato con Arpa;	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare un rapporto annuale di monitoraggio	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 6 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X	X	X	
comma 12 (d)	Ambiente idrico (Mare) - Acqua	i risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare un rapporto annuale di monitoraggio		N.A. (in corso di monitoraggio)	X	X	
comma 13 (a), (b) e (c)	Ambiente idrico - Flora e Fauna	inoltre dovrà essere attuato a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio semestrale previsto dal progetto per il periodo ante operam, per tutto il periodo di costruzione delle opere e per 4 anni di operatività del Molo Polisetoriale, attraverso rilevamenti in situ e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro da posizionare in accordo con Arpa Puglia della presenza di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto, attivando in caso di necessità, le misure di mitigazione o anche il rimpianto, come previsto dalla documentazione consegnata	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare un rapporto semestrale di monitoraggio	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 4 e 7 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X	X	X	X
comma 13 (d)	Ambiente idrico - Flora e Fauna	i risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare un rapporto semestrale di monitoraggio		N.A. (in corso di monitoraggio)	X	X	X
comma 14	Gestione acque meteoriche	prima della conclusione dei lavori dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini della verifica di ottemperanza, un piano di gestione delle acque meteoriche per l'area della colmata	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	il proponente dovrà presentare un Piano di gestione delle acque meteoriche		N.A. (fase successiva)		X	
comma 15	Dragaggio	a seguito delle attività di dragaggio deve essere parimenti presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini della verifica di ottemperanza, una relazione con le quantità definitive dei sedimenti di dragaggio collocati nella vasca di colmata e di quelli risultati pericolosi in allocazione definitiva all'esterno dell'area di progetto, nonché i siti della destinazione finale di tali materiali	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare			N.A. (fine lavori)			X
comma 16	Verifica Fondo Scavo	Ai fini della verifica del fondo scavo al termine delle operazioni di dragaggio, dovrà essere effettuato il campionamento su tutte le maglie dell'area interessata dal dragaggio, come previsto dal DM 7 novembre 2008, il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA puglia	ARPA PUGLIA		"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 14 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X			X
comma 17	Pinna Nobilis	dovrà essere concordato con la Regione Puglia il luogo idoneo per il trasferimento completo dei rilevamenti degli esemplari di Pinna Nobilis eventualmente interessati al dragaggio	REGIONE PUGLIA		"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 7 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X	X		
comma 18	Mammiferi marini	dovrà essere attuato il monitoraggio e le misure di mitigazione previsti dal progetto per il controllo della presenza in mare di mammiferi marini o di tartarughe marine nello specchio d'acqua antistante le opere di progetto, provvedendo all'occorrenza alla sospensione di lavori fino all'allontanamento degli animali, il controllo dovrà essere effettuato dall'Arpa Puglia	ARPA PUGLIA		"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 7 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X		X	



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisetoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. 80 sez. A, art.1	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. sez. A, art.1	ENTE VIGILANTE	NOTE D.M. 80	RIFERIMENTI PROGETTUALI	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA			
						PROG. ESECUTIVO	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
comma 19	Marginamento a terra	fatte salve le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e del mare, a livello di PE dovranno essere implementate le attività della caratterizzazione geologica stratigrafica dell'area della realizzazione dei diaframmi plastici allo scopo di garantire l'ammorsamento del diaframma plastici per almeno 2m in uno strato con permeabilità superiore a K 1,0 x10 ⁻⁹ m/s per metro;omissis...	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la tutela del territorio e le risorse idriche		INDAGINI PROPEDEUTICHE AL PROG. ESECUTIVO vasca di colmata: profili geologici del marginamento a mare e del marginamento a terra" REP 191 "Stratigrafie e profilo geologico" REP 466 "Planimetria di tracciamento e sviluppata allineamenti" REP 467 e 468	X	X		
comma 20	Marginamento a terra (terre e rocce)	tutte le terre di risulta dal prescavo per la realizzazione dei diaframmi a terra, contaminate e non utilizzate in situ allo stato naturale, dovranno essere smaltite come rifiuti ai sensi del DM 5/02/1998	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare		Piano di gestione dei materiali escavati REP 476 "Relazione sulla cantierizzazione e la gestione delle materie" REP 395 - (cap 5.3)	X		X	
comma 21 (a)	Acque di prima pioggia e disidratazione	dovranno essere gestite come rifiuti e smaltiti in discarica autorizzata le acque provenienti dalla separazione delle acque di prima pioggia e dalla disidratazione dei sedimenti contaminati, in caso di superamento dei limiti di legge per il versamento a mare di cui alla tabella 3 allegato 5, alla parte II, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare		"Relazione impianto di disidratazione dei sedimenti pericolosi" REP 383 "Relazione idrologico-idraulica smaltimento acque meteoriche" REP 363 "Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 13 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015) "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap 15.1.2 Piano di sicurezza Ambientale)	X		X	
comma 21 (b)	Acque cassa di colmata	parimenti, dovranno essere gestiti come rifiuti le acque della cassa di colmata in uscita dal canale di gronda qualora il monitoraggio continuo previsto dal progetto evidenzia superamenti dei limiti di legge.	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare		"Relazione impianto di sollevamento e filtrazione acque cassa di colmata" - REP 358 "Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 - cap. 13 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)	X		X	
comma 21 (c)	TAF	È fatta salva la possibilità del trattamento di tali acque nell'impianto TAF se il PE di tale impianto sia autorizzato dalla Provincia anche per il trattamento di tale acque. In tal caso, in corso d'opera, dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto di dettaglio e le quantità esatte delle acque in gestione dall'impianto TAF	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare			N.A. (altro appalto)		X	
comma 22	Impermeabilizzazione vasche	gli strati di impermeabilizzazione di tutte le vasche del deposito temporaneo al perimetro e al fondo e quelli del perimetro e del fondo della cassa di colmata, devono assicurare i requisiti di permeabilità equivalenti a quelli di uno strato di materiale naturale dello spessore di un metro con K minore o uguale a 1,0 x10 ⁻⁹ m/s, la verifica di ottemperanza è a carico dell'ARPA puglia	ARPA PUGLIA		Progetto di "cantierizzazione" tav REP 375-376-377-378 "Relazione tecnico illustrativa del marginamento a terra" REP 510 (cap. 8) "Relazione tecnico illustrativa del marginamento a mare" REP 464 (cap. 5 e 7)	X	X		
comma 23	Impermeabilizzazione vasche	ad opere finite dovranno essere eseguite prove di permeabilità in situ in prossimità dei diaframmi per garantire i requisiti di impermeabilità equivalenti a K minore o uguale a 1,0 x10 ⁻⁹ m/s per uno spessore > 1m; gli esiti dovranno essere sottoposti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare		"Disciplinare Tecnico integrativo al CSA" REP 517	X			X
comma 24	Marginamento a terra (rifiuti)	dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata tutti i materiali da demolizione	ARPA PUGLIA		"Piano di gestione dei materiali escavati" REP 476 "Relazione sulla cantierizzazione e la gestione delle materie" REP 395 (cap 5.3)	X		X	
comma 25	Marginamento a terra (rifiuti)	dovrà essere rispettato il piano di raccolta differenziata dei rifiuti a terra e il piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico del porto di Taranto	REGIONE PUGLIA		"Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap 15.2.4 Piano di sicurezza Ambientale) "Piano di gestione dei materiali escavati" REP 476 "Relazione sulla cantierizzazione e la gestione delle materie" REP 395 (cap 5.3)	X	N.A.	N.A.	N.A.



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. 80 sez. A, art.1	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. sez. A, art.1	ENTE VIGILANTE	NOTE D.M. 80	RIFERIMENTI PROGETTUALI	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA			
						PROG. ESECUTIVO	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
comma 26	Inizio lavori	ai fini delle attività di controllo, il Commissario Straordinario dovrà comunicare la data dell'inizio dei lavori alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto al Comune di Taranto, nonché all'Arpa Puglia che dovrà effettuare anche la verifica di ottemperanza delle prescrizioni	REGIONE PUGLIA			N.A.	X		

D.M. sez. B, art.1	ARGOMENTO	Prescrizione del D.M. sez. B, art.1	ENTE VIGILANTE	NOTE D.M. 80	RIFERIMENTI PROGETTUALI	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA			
						PROG. ESECUTIVO	ANTE OPERAM	CORSO D'OPERA	POST OPERAM
comma 1	Archeologia	tutte le attività di dragaggio (e non soltanto "durante la fase di dragaggio all'interno del palancolato composito" così come riportato alla pag. 79 della R.R.) dovranno essere sottoposte a controllo archeologico per valutare che non vadano dispersi materiali archeologici o distrutti contesti ancora eventualmente in sito	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo		Capitolato Speciale d'Appalto - art 130	X		X	
comma 2	Archeologia	tutta la documentazione relativa alle indagini strumentali con SS, Sub Bottom Profiler e Multibeam (di cui è dato cenno nella parte progettuale relativa alla Relazione rilievo batimetrico geomorfologico), dovrà essere sottoposta all'analisi e verifica di società esperta in lavori archeologici subacquei, al fine di confermare la sostenuta negatività delle indagini o, eventualmente al fine di richiedere ulteriori prospezioni. In particolare dovrà essere chiarita la natura dei "massi" rilevati con SSS presso la banchina ILVA (pag. 26 della relazione rilievo batimetrico). Detti approfondimenti dovranno essere effettuati prima dell'avvio dei lavori.	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo		NOTA: con prot. N° 17157/CS/TEC del 10/12/2015 l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del mare le "Analisi ed interpretazioni archeologiche dei rilievi strumentali con SSS, SBM e MB"	N.A.	X		
comma 3	Archeologia	tutti i lavori di scavo a terra, funzionali alla realizzazione di strutture e impianti di servizio in relazione alla realizzazione della vasca di colmata e agli altri interventi previsti in progetto (capannoni, canalizzazioni di scolo, etc.) dovranno prevedere la sorveglianza archeologica a cura di archeologici o società di archeologi in possesso di adeguato curriculum professionale	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo		Capitolato Speciale d'Appalto - art 130	X		X	
comma 4	Archeologia	il Commissario straordinario del porto di Taranto dovrà comunicare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e alla Direzione generale, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e a quali soggetti verranno affidati il controllo archeologico e la verifica documentale;	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo			N.A. (fase successiva)	X		



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. sez. C, art.1	ARGOMENTO	Delibera Regionale 2494	RIFERIMENTI PROGETTUALI		TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	
			PROG. ESECUTIVO	ESECUZIONE LAVORI	PROG. ESECUTIVO	ESECUZIONE LAVORI
1	Generale	siano rispettate tutte le indicazioni già contenute nel parere motivato di VAS di cui alla Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n. 78 del 6.04.2012 e quelle contenute nel parere del Comitato VIA Reg.le, prot. n. 10751 del 18.12.2012 reso nella seduta dell'11.12.2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 2967 del 27.12.2012, relativamente al "Progetto di riqualificazione del molo polisettoriale - ammodernamento della banchina di ormeggio";	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. A comma 3			
2	Acque	si rispetti quanto previsto dalla misura (M.2.10) del Piano di Tutela delle Acque relativa alle "aree interessate da contaminazione salina"; (M.2.10) - Tutela aree soggette a contaminazione salina: Limitatamente alle aree costiere interessate da contaminazione salina, la cui perimetrazione è riportata nella TAV.B allegata al Piano di Tutela, si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99).	NOTA: non sono previsti prelievi dalla falda		N.A.	
3-4-5-6	Beni Archeologici e Paesaggistici	PRESCRIZIONI ARCHEOLOGICHE VARIE	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. B comma 1			
7	Beni Archeologici e Paesaggistici	in accordo con quanto richiesto dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nel proprio parere di cui alla nota prot. n. 11124 del 9.12.2013, "al termine dei lavori siano garantiti per l'area di cantiere' in questione opportuni interventi di ripristino dello stato dei luoghi".			N.A. (fase successiva)	X
8	Gestione Sedimenti	per quanto riguarda le aree di stoccaggio temporaneo, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 5 della legge n. 84/1994, così come aggiornata dall'art. 48 della Legge 24 marzo 2012, n. 27, tale struttura deve assicurare "il non trasferimento degli inquinanti agli ambienti circostanti", nonché il rispetto dei tempi massimi di stoccaggio;	Progetto di "cantierizzazione" tav REP 375-376-377-378 "Relazione tecnico illustrativa" del marginamento a terra REP 510 (cap. 8) "Relazione tecnico illustrativa" del marginamento a mare REP 464 (cap. 5 e 7) "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (Cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)	X		X
9	Gestione Sedimenti	in relazione ai sedimenti che nel testo vengono definiti "potenzialmente pericolosi" o di "presunta pericolosità", si precisa che dall'esito delle caratterizzazioni condotte nel 2008 dal Commissario delegato e dall'Autorità Portuale di Taranto tali sedimenti, presenti a ridosso della banchina del Molo Polisettoriale per un totale di 1987 m3, sono stati classificati come "pericolosi" in quanto presentano concentrazioni di Benzo(a)pirene superiori ai valori limite riportati nell'Allegato D del D.Lgs 152/2006 Parte IV - Titolo I e II. Tali sedimenti, che il progetto in esame nella sua versione originaria prevede siano rimossi in due fasi distinte e separate temporalmente (726 m3 previsti dal progetto "Riqualificazione del molo polisettoriale - ammodernamento della banchina di ormeggio" e 1.261 m3 dal presente progetto), considerata la loro pericolosità e il modesto quantitativo, dovranno essere rimossi in un'unica soluzione, al fine di limitare il più possibile la diffusione della contaminazione nelle aree adiacenti;	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. A comma 9			
10	Gestione Sedimenti	si fa presente, inoltre, che i sedimenti aventi caratteristiche di pericolosità, i materiali di risulta delle attività di scavo a terra e trivellazione, nonché le acque di risulta del dragaggio, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e che tutti gli scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati;	"Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale) Piano di gestione dei materiali escavati REP 476	X		X
11	Gestione Sedimenti	la Provincia di Taranto dovrà verificare il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale;			N.A.	X
12	Qualità dell'Aria	in relazione alla qualità dell'aria ed all'impatto delle attività portuali ribadito da ARPA nella nota prot. n. 61432 del 16.12.2012, sia attuato dall'Autorità portuale quanto previsto dal "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e Benzo(a)Pirene" per l'apparato portuale e di quanto già sottolineato in merito dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 4656 del 13.05.2013 di riscontro alla nota prot. n. 3633 dell'11.04.2013 dell'Autorità portuale di Taranto;			N.A. (escluso dall'appalto)	N.A. (escluso dall'appalto)
13	Qualità dell'Aria	gli studi prodotti da Autorità portuale, e citati nella sezione "Piano Regionale della Qualità dell'Aria e Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e Benzo(a)Pirene" del presente parere, propongono un sistema integrato di monitoraggio e controllo delle emissioni polverulente con una rete di controllo progettata ad hoc. Di tale sistema si dia conto nella sezione dello Studio di impatto dedicata al monitoraggio (di cui si riferisce di seguito);			N.A. (escluso dall'appalto)	N.A. (escluso dall'appalto)
14	Qualità dell'Aria	in accordo con ARPA Puglia sia localizzata una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase di cantiere;	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. A comma 4(a)			
15	Aree a mare e siti Natura 2000	l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione ha trasmesso al Comitato relazione-parere relativo alla Valutazione d'Incidenza (prot. n.11872 del 17.12.2013) che, allegato alla presente, si intende qui integralmente richiamato unitamente alle prescrizioni ivi dettate;	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015) "Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)	X		X



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. sez. C, art.1	ARGOMENTO	Delibera Regionale 2494	RIFERIMENTI PROGETTUALI		TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	
			PROG. ESECUTIVO	ESECUZIONE LAVORI	PROG. ESECUTIVO	ESECUZIONE LAVORI
16	Aree a mare e siti Natura 2000	prima dell'inizio dei lavori a mare dovranno essere effettuate indagini per la localizzazione e bonifica delle aree mediante ricerca profonda di eventuali ordigni esplosivi, eseguite da tecnici specializzati, che dovranno essere sottoposte a verifica da parte del commissario straordinario;	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. A comma 5			
17	Aree a mare e siti Natura 2000	prima della loro immersione in mare, dovrà essere acquisita la certificazione relativa ai materiali da utilizzare, attestante provenienza, quantità, qualità e innocuità per l'ambiente marino; in particolare l'immersione sarà consentita in quelle aree ove se ne verifichi la compatibilità con la presenza di specie o habitat tutelati o con lo sfruttamento di specie di interesse commerciale.			N.A.	X
18	Aree a mare e siti Natura 2000	con riferimento ai siti rete della Natura 2000, l'approfondimento dei fondali, attraverso le operazioni di dragaggio, ed il conseguente passaggio di navi di maggior pescaggio potrebbero comportare a carico del Sito di Importanza Comunitaria a mare "Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto" IT9130008 possibili impatti con il Posidonieto e con il coralligeno ancora presente ed ancora in condizioni soddisfacenti. Pertanto si ritiene indispensabile che le operazioni di dragaggio avvengano sotto il controllo di ARPA Puglia che provvederà altresì a supervisionare la verifica ambientale dei fondali dragati in relazione all'intero progetto di dragaggio e non solo limitatamente alla rimozione dei sedimenti contaminati che dovrà essere antecedente agli interventi di posa in opera. Le acque di risulta dei dragaggi dovranno essere gestite in accordo con quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. A comma 6(a) e 6(e)			
19	Aree a mare e siti Natura 2000	si ottemperi a quanto indicato dall'Agenzia Regionale ARPA Puglia nelle note prot. n. 62462 del 21.11.2013 e prot. n. 71003 del 12.12.2013 che si allegano al presente parere per farne parte integrante;	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)		X	X
20	Aree a mare e siti Natura 2000	l'elaborato PDEG026 "Planimetria delle stazioni di monitoraggio" sia aggiornato in relazione a quanto emerso a seguito della elaborazione dello studio correntometrico predisposto a novembre 2013;	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)		X	X
21	Aree a mare e siti Natura 2000	si ottemperi a quanto richiesto dalla Provincia di Taranto in sede di Comitato Via reg.le del 17.12.2013 "Per quanto il nuovo Piano di monitoraggio rappresenta un miglioramento rispetto al precedente per gli aspetti correntometrici, ha tutt'ora delle carenze. Si sottolinea soprattutto il problema relativo alla turbidimetria. Per gli altri aspetti si richiama il parere ARPA prot. n. 59945 del 23.10.2013. Il monitoraggio così come è articolato sembra non aver presente qual è l'obiettivo del monitoraggio della torbidità. Le stazioni appaiono tutte concentrate nell'area di intervento, senza quindi avere la possibilità di valutare la dispersione del plume della torbidità e la sua velocità. Inoltre non si definisce il limite massimo accettabile di torbidità né come si calcolerà né le azioni che si adotteranno al suo superamento. Pertanto si chiede che il posizionamento delle stazioni deve essere concordato con Arpa, la definizione del limite e delle azioni di controllo, ovviamente con un monitoraggio in continuo ed automatico della torbidità con segnalazione automatica del superamento del limite per un intervento immediato delle azioni cautelative";	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap. 6 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)		X	X
22a	Aree a mare e siti Natura 2000	il piano di monitoraggio distinto in tre fasi (ante, durante e post opera) sia integrato sulla scorta delle indicazioni dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Esso comprenderà anche gli interventi correttivi in relazione alle criticità prima evidenziate, tenendo conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazioni delle stazioni di monitoraggio. In particolare tali strumenti di controllo dovranno verificare, e se del caso, risolvere: 1) l'aumento di torbidità indotta e gli effetti di questa sugli habitat e specie tutelati (Posidonia oceanica, coralligeno e Cymodocea nodosa); 2) l'incremento di inquinanti ed il conseguente peggioramento della qualità delle acque (ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) nella stessa area e gli effetti di questi; 3) la massima intensità della corrente direzionale, al disotto della quale eseguire in sicurezza le operazioni di dragaggio; 4) l'esistenza di marcate condizioni di stratificazione termoclinale della colonna d'acqua che modifichi la dispersione delle frazioni fini dei sedimenti pericolosi, attesa secondo il modello correntometrico 2D. Per quel che attiene la determinazione dei livelli di torbidità della colonna d'acqua, relativamente alla "background turbidity" ed alla torbidità limite si tenga presente che le acquisizioni dovranno essere eseguite con modalità in continuo che dovrà, pertanto, essere necessariamente "automatica, autonoma e continuativa durante l'intero periodo delle differenti fasi di monitoraggio ante, durante e post operam" e quindi, non limitata ad un arco orario definito e limitato nelle 24 ore e per un periodo minimo che possa essere considerato rappresentativo di gran parte delle condizioni meteo-marine tipiche del paraggio	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap. 6 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)		X	X
22b	Aree a mare e siti Natura 2000	Per quel che attiene il bioaccumulo potenziale dei contaminanti, sulla base del protocollo di indagine "mussel watch" si indichi il tempo di stazionamento (settimane) dei mitili trapiantati nelle stazioni prescelte utilizzati per il monitoraggio e si ponga particolare attenzione alla determinazione dei contaminanti persistenti lipofili. Il Piano di monitoraggio ambientale sia integrato con approfondimenti relativi all'analisi della componente bentonica. Il monitoraggio/caratterizzazione delle specie macrozoobentoniche sia esteso all'esterno delle aree oggetto di intervento, in tutte le fasi del monitoraggio (ante, in corso e post operam). Dovranno essere eseguite attività conoscitive di monitoraggio in situ con sufficiente anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di dragaggio, e di durata sufficiente a consentire una conoscenza adeguata delle caratteristiche ambientali locali. Lo stato di qualità degli habitat tutelati dovrà essere verificato non solo per la fase di realizzazione delle opere (prime fra tutte quelle di dragaggio), ma anche nella fase di esercizio. Tali Piani di monitoraggio dovranno essere concordati e validati con Arpa Puglia che provvederà anche al controllo delle operazioni e delle prescrizioni; il controllo sarà teso a minimizzare e mitigare gli impatti sull'ambiente marino-costiero e sugli altri usi del mare dovuti alla realizzazione dell'intervento;	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap. 6 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)		X	X
23	Aree a mare e siti Natura 2000	...Omissis...In accordo con quanto proposto alla pag. 41 del "Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale" il piano di monitoraggio sia esteso a tutta l'unità fisiografica ad Est del golfo di Taranto interessata dal passaggio delle navi, operando un censimento georeferenziato con mappatura e accertamento della consistenza e stato di conservazione delle praterie delle fanerogame marine e lo stato delle relative matte presenti. Copia di tali Piani dovrà essere inviata, oltre che ad ARPA Puglia, al MATTM, alla Regione Puglia ed alla Provincia di Taranto;	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap. 7 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)		X	X



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx

D.M. sez. C, art.1	ARGOMENTO	Delibera Regionale 2494	RIFERIMENTI PROGETTUALI		TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	
			PROG. ESECUTIVO	ESECUZIONE LAVORI	PROG. ESECUTIVO	ESECUZIONE LAVORI
24	Aree a mare e siti Natura 2000	il Piano di monitoraggio delle acque dovrà essere corredato da idoneo studio della dispersione delle frazioni fini dei sedimenti in superficie e al fondo, basato su dati in situ di corrente e caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua, e dovrà comprendere tutte le fasi di intervento al fine di consentire la verifica dell'assenza di effetti negativi sull'ambiente circostante e dell'efficacia delle misure di contenimento adottate. Come suggerito dal proponente, qualora emergessero aree di interferenza più estese di quelle individuate negli elaborati progettuali siano individuate ed eventualmente attivate ulteriori misure di attenuazione o di ulteriore regolamentazione nelle attività di dragaggio al fine di impedire l'ampliarsi dell'area di impatto;	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 – cap. 6 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015)		X	X
25	Aree a mare e siti Natura 2000	per quel che riguarda la Pinna nobilis nell'elaborato "Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale" si dichiara che "durante tutte le indagini propedeutiche alla valutazione e alla caratterizzazione dei fondali (vedi anche il punto 3.5.1. video riprese subacquee) non è stata riscontrata la presenza di esemplari vivi o morti di molluschi bivalvi della specie Pinna nobilis"(pag. 67), ma si propone comunque l'implementazione di un Protocollo di intervento da attuare nel caso in cui venissero riscontrati esemplari di Pinna nobilis o anche solo parti di esso. Tale Protocollo di intervento sia concordato con ARPA Puglia, così come sia concordato con tale Agenzia il Protocollo da attivare nel caso di avvistamento di cetacei o tartarughe marine;	Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)		X	X
26	Vincolo idrogeologico	prima dell'inizio lavori riguardante la realizzazione delle opere e infrastrutture a terra, dovrà essere presentato al Servizio Foreste della Regione Puglia, uno studio dettagliato riguardante la regolamentazione del deflusso delle acque meteoriche e idoneo a garantire che durante l'esecuzione dei lavori e ad opere realizzate non si creino fenomeni di accumulo e ristagno o che le stesse defluiscano in maniera incontrollata;	Relazione idrologico-idraulica smaltimento acque meteoriche REP 363 tav. REP 368 Relazione di calcolo impianto di dewatering – pozzi REP 360		X	X
27	Vincolo idrogeologico	eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere portate all'attenzione della Sezione di Taranto del Servizio Foreste della Regione Puglia, per il rilascio del relativo necessario parere sul vincolo idrogeologico e forestale prima dell'inizio dei lavori;	NOTA: attualmente non sono previste modifiche		N.A.	
28	Fase di Cantiere	sia elaborato ed attuato un piano di sicurezza ambientale per la fase di cantiere e di infissione delle palancole, da ottemperare da parte del Commissario straordinario e da concordare con ARPA Puglia;	Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)		X	X
29	Fase di Cantiere	siano posti in essere tutti gli accorgimenti e le soluzioni tecniche atte a garantire la sicurezza del cantiere in relazione alle varie matrici ambientali, scongiurando effetti e/o impatti negativi;	"Piano di Monitoraggio Ambientale" REP 104 (approvato dall'ARPA con nota n°165829 del 13.11.2015) Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)		X	X
30	Fase di Cantiere	siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere. Per quel che riguarda il rumore durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere introdotte delle barriere antirumore in caso di superamento dei valori limite di immissione presso i ricettori residenziali o sensibili e di barriere fisiche all'interno dell'area di lavoro per evitare la dispersione di polveri;	Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)		X	X
31	Fasi di Cantiere	durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;	Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)		X	X
32	Fase di Cantiere	tutte le operazioni che comportano movimentazione di sedimenti, roccia ecc., siano effettuate con tecniche, mezzi, accorgimenti tali da minimizzare l'intorbidamento delle acque e la diffusione di sedimenti sospesi (utilizzo di panne ancorate al fondo, idonee condizioni meteo marine, migliore periodo stagionale per effettuare i lavori, ecc.);	"Piano di dragaggio e sistema di refluentamento in cassa di colmata" REP 501 (cap. 4)		X	X
33	Fasi di Cantiere	siano adottati tutte gli accorgimenti tecnici e le misure necessarie ad evitare qualsiasi tipo di inquinamento del suolo, della falda e dell'area mare;	Manuale di Gestione Ambientale" REP 475 (cap. 15 Piano di sicurezza Ambientale)		X	X
34	Fasi di Cantiere	per quel che riguarda l'approvvigionamento idrico nelle fasi di cantiere, nell'elaborato "Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale", nell'evidenziare che è previsto l'allaccio alla rete ASI eventualmente integrato con l'utilizzo di autobotti, propone altresì di utilizzare le acque trattate provenienti dall'impianto di depurazione di Taranto Bellavista che è dotato di una sezione per il recupero e riuso delle acque trattate; l'utilizzo di acque trattate deve essere preventivamente stabilito anche quantitativamente in relazione alle finalità del riuso con piano da sottoporre all'assenso di ARPA Puglia;	NOTA: non è previsto l'utilizzo di acque trattate		N.A.	X
35	Fasi di Cantiere	relativamente alla gestione delle acque in uscita dal canale di gronda, in accordo con ISPRA, una volta iniziata l'immissione dei sedimenti nella vasca, le acque allontanate tramite idrovora siano convogliate nel canale di gronda. Tali acque dovranno essere sottoposte agli opportuni controlli per assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente prima dello scarico a mare;	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. A comma 21 (b)			
36	Fasi di Cantiere	In merito al trattamento delle acque l'ISPRA nell'elaborato "Riscontro nota Commissione tecnica di verifica ambientale" datato marzo 2013 ha segnalato che l'impianto TAF è destinato al trattamento di sole acque di falda. Conseguentemente i progettisti hanno comunicato nell'elaborato "Riscontro nota commissione tecnica di verifica ambientale" (pag. 46) che le acque rivenienti dalla filtropressatura dei sedimenti viola (12.583 m3, con portata giornaliera di 210 m3/d) saranno, nell'eventuale mancata autorizzazione dell'Ente provinciale, avviate ad impianto di trattamento autorizzato e ciò sarà oggetto di approfondimento in sede di progettazione esecutiva. In tale ultima ipotesi ed in relazione alla quantità e qualità delle acque da smaltire va preventivamente individuato l'impianto autorizzato e stabiliti tempi e modalità di conferimento stante le ipotizzate portate giornaliere da trattare	v. prescrizione del D.M. art.1 sez. A comma 21 (c)			



Autorità Portuale di Taranto

Interventi per il dragaggio di 2,3 M m³ di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto

Relazione di ottemperanza al quadro prescrittivo

Data: 06/2016
Rev. B
c.d.c.: C296A
527B.docx.docx